Obiettivo “Cooperazione territoriale europea” 2007-2013
Interreg IV Italia-Austria

SECONDO RAPPORTO DI VALUTAZIONE OPERATIVA

al 31 dicembre 2012

Versione 31.05.2013

con revisioni post osservazioni luglio 2013

INDICE

Introduzione 3
1. Risultati delle precedenti valutazioni operative e strategiche 4
2. Stato di avanzamento del Programma al 31.12.2012 8
3. Composizione e impatti del portfolio progetti 17
3.1 Premessa metodologica 17
3.2 Caratteristiche di insieme dei progetti 18
3.3 Due prospettive analitiche: strutturale e di impatto 22
3.3.1 Analisi strutturale 22
3.3.2 Analisi di impatto 24
4. Contributo per la ricalibrazione degli indicatori di realizzazione fisica per priorità 26
4.1 Indicatori di realizzazione fisica per priorità 26
4.2 Stato di avanzamento al 31.12.2011 (prime quattro call) 26
4.3 Possibili cause dello scostamento tra valori registrati e valori attesi e suggerimenti per la revisione dei target 30
4.4. Sintesi 31
5. Sistema di Monitoraggio 33
5.1 Riferimenti generali 33
5.1.1 Livello comunitario 34
5.1.2 Livello nazionale 35
5.1.3 Livello di Programma 36
5.2 Indicazioni per la programmazione 2014-2020 37
5.3 Architettura, funzionamento e modello d'utenza del SdM del Programma Italia-Austria 2007-2013 39
5.4 Risultati dell'indagine 44
6. Contributo alla richiesta di riprogrammazione 49
6.1 Introduzione 49
6.2 Cambiamenti socio-economici significativi nell'area di programma 49
6.3 Valutazione dello stato di avanzamento a fine 2012 50
6.4 Contenuto dei progetti interessati 51
Conclusioni 53
Allegato 1 – Stato di avanzamento del programma al 31.12.2012 54
Allegato 2 – Analisi multidimensionale: variabili e modalità 55
Allegato 3 - Sistema di Monitoraggio: traccia di intervista 58
Allegato 4 – Richiesta di modifica del Piano finanziario: allegato statistico 59

Introduzione

Il presente rapporto di valutazione del Programma Interreg IV Italia-Austria è il quarto documento di valutazione intermedia realizzato nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Il rapporto valuta la qualità e la rilevanza dei risultati al 31.12.2012 con analisi dei principali caratteri operativi, sintetizza le caratteristiche dei progetti e risponde ad alcune criticità rilevate nel funzionamento del sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma.

Il rapporto si articola in tre sezioni principali.

La prima (capitolo 2) si concentra sull'analisi dello stato di attuazione del programma con elaborazione dei dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica.

La seconda sezione (capitolo 3) evidenzia come l'efficacia del portfolio progetti al 31.12.2012 muti al variare dei modelli partenariali, dei contesti geografici e istituzionali e delle linee di intervento. A questo scopo è stata effettuata una analisi multivariata assumendo come unità statistiche di rilevazione tutti i progetti finanziati e come variabili quali-quantitative una serie di descrittori tematici estratti dal data base fornito dal sistema di monitoraggio.

La terza parte (capitolo 5) è un approfondimento tematico concordato con l'Autorità di Gestione (AdG) e le UCR sull'architettura e il funzionamento del sistema di monitoraggio. Con una indagine ad hoc sono stati intervistati i principali utilizzatori, individuando punti di forza, criticità e possibilità di miglioramento del sistema.

A completamento, il rapporto contiene due contributi specifici richiesti dall'AdG (capitoli 4 e 6). Nel primo (capitolo 4) viene proposta una rimodulazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica per priorità fissati in sede di programmazione. Il secondo (capitolo 6) contiene elaborazioni e considerazioni di supporto al processo di rimodulazione del piano finanziario.

1. Risultati delle precedenti valutazioni operative e strategiche

Giunti al quarto rapporto di valutazione, considerata la natura “in itinere” della valutazione stessa, appare importante verificare il grado di recepimento dei suggerimenti proposti dal valutatore nel periodo 2010-2012. Ciò in un’ottica di verifica della rilevanza della valutazione, al fine di migliorare il processo attuativo del Programma e di significatività dei suggerimenti proposti.

Le tabelle seguenti riportano una sintesi delle raccomandazioni effettuate nei rapporti di valutazione 2010 - 2012. Per una trattazione più esaustiva delle questioni si rimanda ai relativi rapporti di valutazione.

Rapporto di valutazione strategica 2010	
Raccomandazione	**Modalità di recepimento**
Relativamente alla capacità del Programma di promuovere le pari opportunità, se complessivamente c'è una buona sensibilità, occorre incentivare la presentazione di proposte progettuali in tema di partecipazione femminile all'impresa (priorità 1). Occorre incentivare la presentazione di progetti rientranti nella linea 1.3 ("Ricerca, innovazione e società dell'informazione"), alla luce anche della crescente importanza, a livello europeo ed internazionale, della tematiche delle fonti energetiche rinnovabili. Assume una crescente valenza, anche in rapporto ai cambiamenti climatici nelle aree montane, la questione del rischio.	A fine 2012 il 18% dei progetti tiene in considerazione il tema delle pari opportunità[1]: la partecipazione femminile si è pertanto rafforzata nel corso dell'attuazione del programma. La linea 1.3 si è notevolmente rafforzata, diventando, nel complesso dell'Asse, l'azione in assoluto più gradita, con 24 progetti approvati (su 70 dell'Asse). Si é rafforzato l'orientamento verso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (il 7% circa dei progetti riguarda il tema) e l'attenzione ai cambiamenti climatici (il 20,3% dei progetti risulta sensibile alla tematica).
Si segnala l'elevato numero di progetti ritenuto non ammissibile. Evidente la necessità di verificare le cause di non ammissibilità dei progetti, le modalità di comunicazione ai beneficiari, condizioni di finanziabilità dei progetti (perfezionamento del 'bando' come strumento di conoscenza e programmazione).	L'AdG, a partire dal 2012, ha fornito al valutatore dati di monitoraggio procedurale completi in merito alle cause di non ammissibilità dei progetti.
Si segnala un'accentuata natura pubblica dei partner dei progetti. Sono da promuovere azioni volte ad attrarre/raggiungere maggiormente il settore privato e volte a coinvolgere il privato in tematiche di interesse collettivo.	Nel corso delle call successive al 2010 il numero di partner privati è notevolmente aumentato e si é diversificata la tipologia di partnership. Nel complesso il 27% delle partnership riguarda solo soggetti pubblici, il 12,5% solo privati, il 30% con prevalenza privata, il restante altre forme pubblico privato. (Cfr. analisi multivariata cap. 3 presente rapporto).
Quanto alla localizzazione dei partner, si ritiene utile promuovere partenariati tra regioni non contigue geograficamente, per un'ampia integrazione all'interno dell'Area Programma. Va incentivata anche la presentazione di proposte progettuali trilaterali, ora poco presenti.	I progressi compiuti nella qualità e nell'ampiezza del partenariato sono notevoli: dall'analisi multivariata effettuata nel presente rapporto emerge che circa il 27% dei progetti presenta tre partner, quasi il 22% dei progetti coinvolge fino a 6 partner e il 16.4% da sette in su. Rimangono, comunque, ampie possibilità di sviluppo della integrazione geografica.
Monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione fissati per priorità e linea d'intervento (livello di realizzazione fisica della priorità 1 è molto basso). Considerato il diverso gradiente di attivazione di progetti per priorità e linee di intervento, il *capacity building* potrebbe assumere connotati più selettivi e finalizzati al raggiungimento di maggiori livelli di coerenza (cfr. anche raccomandazione n. 3 del rapporto 2012).	Il valutatore ha effettuato un'analisi degli indicatori di realizzazione fisica volta a formulare una proposta di rimodulazione dei target, confluita nel rapporto di valutazione operativa 2013.

[1] A livello di indicatori di Programma.

Rapporto di valutazione operativa 2011	
Raccomandazione	**Modalità di recepimento**
Nel rispetto delle prerogative e dell'autonomia del programma le call potrebbero essere più efficacemente connesse a strumenti di pianificazione e programmazione locale di importanza transfrontaliera, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo turistico, i sistemi urbani e rurali, la cultura. Questa connessione potrebbe irrobustire anche le linee di intervento con minore appeal come quelle riferite ai rischi naturali e ai servizi di trasporto collettivo.	Nonostante l'integrazione con la pianistica sia da consolidare in fase di programmazione, sono stati finanziati progetti con potenziale o effettiva sinergia soprattutto nelle linee di intervento 2.5 (Accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione ed altri servizi), 2.3 (energie rinnovabili) e 2.4 (organizzazioni di sviluppo transfrontaliero).
La fase di contatto potrebbe essere rafforzata ove già raggiunge livelli di efficacia accettabili, in quanto contribuisce ad una migliore interazione fra soggetti, alla riduzione dei costi e delle difficoltà procedurali e al miglioramento delle capacità progettuali. Nei casi in cui l'efficacia della fase di contatto è ridotta potrebbero essere aggiornate le reti con gli stakeholder e i potenziali beneficiari, rafforzati i rapporti istituzionali e resi più efficaci gli strumenti di comunicazione.	La risposta é geograficamente caratterizzata.
La collaborazione fra UCR e STC può essere migliorata sincronizzando le tempistiche e utilizzando in modo più coordinato i criteri valutativi	La risposta é geograficamente caratterizzata.
Il riconoscimento di un buon progetto avviene valutando le performance attese sull'insieme di criteri. Va tuttavia sottolineato come non sia sufficiente la mera sommatoria di punteggio attribuito ai singoli criteri valutativi. L'aggregazione dovrebbe essere argomentata tenendo conto dell'importanza relativa dei criteri, di possibili compensazioni, dei significati e delle unità di misura impiegate. Altre esperienze europee Interreg evidenziano differenze sia nel set di criteri (numerosità e tipo), sia nelle forme di aggregazione per il riconoscimento dei progetti finanziabili.	La raccomandazione richiede un aggiornamento (non ancora operativo) delle valutazioni di ammissibilità e assegnazione.
L'attuazione dei progetti genera a volte risultati inattesi che meritano considerazione. L'indagine ha messo in luce come i principali risultati inattesi riguardino i soggetti e le forme di partenariato (in particolare la loro 'durata'), le tematiche di progetto, le condizioni di sostenibilità. Segnalati dalla valutazione in itinere, i risultati inattesi possono motivare l'introduzione di modifiche o aggiustamenti al progetto, aiutare la riprogrammazione e diventare specifico oggetto di valutazione ex-post.	La raccomandazione potrebbe orientare i Termini di Riferimento dei bandi di gara per valutazione ex-post nel prossimo periodo.
E' opportuno prevedere scadenze fisse per l'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio, con particolare attenzione alla 'componente fisica'. Le scadenze dovrebbero anticipare l'aggiornamento delle valutazioni e dei RAE.	Il previsto miglioramento di SdM potrà rispondere ai contenuti della raccomandazione.

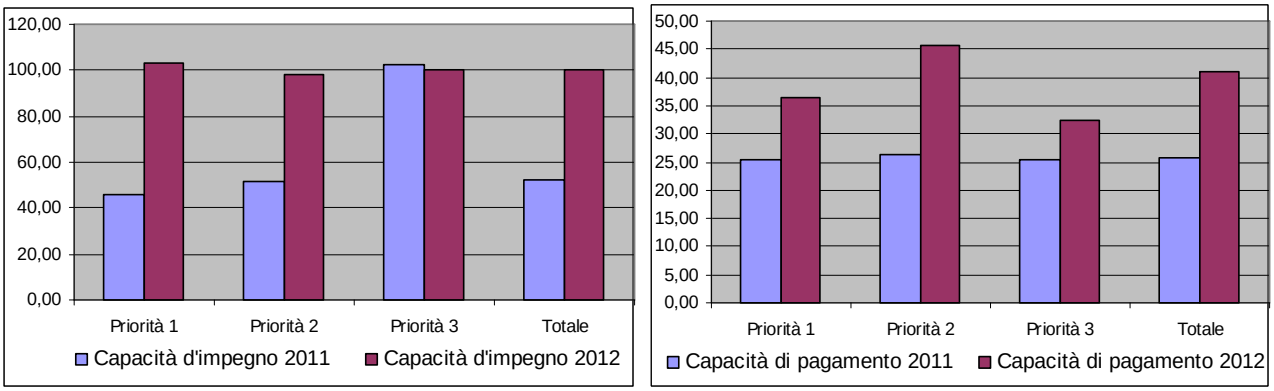
Rapporto di valutazione strategica 2012	
Raccomandazione	**Modalità di recepimento**
Efficacia interna	
Rimodulare i target degli indicatori fisici della Priorità 1	L'AdG ha preso in considerazione il suggerimento e ha commissionato al valutatore un'analisi degli indicatori di realizzazione fisica volta a formulare una proposta di rimodulazione dei target, confluita nel capitolo 4 del presente rapporto
Le performance relative alla Priorità 2 per quanto concerne l'assetto del territorio e dei sistemi urbanistici, di pianificazione e gestione delle aree protette, paesaggio, biodiversità e mitigazione ambientale potrebbero migliorare se venissero irrobustite le relazioni istituzionali fra Programma e strumenti di pianificazione del territorio e dell'ambiente in vigore	Le performance sono in parte migliorate, con un incremento della progettualità, che si connota per un costo medio progetto elevato (cfr. dati monitoraggio per singola azione)
Efficacia esterna	
Al fine di migliorare il livello di efficacia esterna del Programma, si ritiene opportuna la costruzione di una doppia matrice di interazione, in grado di evidenziare le relazioni più importanti fra i Programmi: la prima in fase di programmazione delle strategie e la seconda in fase di attivazione dei progetti. La prima consente di capitalizzare esiti precedenti e valutare come un progetto (in sé e in relazione ad altri) sia rilevante per le strategie socio-economiche locali e transfrontaliere. La seconda matrice tratta di valutazioni di coerenza fra programma e strategie di pianificazione a livello regionale, la cui attuazione spetta alle direzioni regionali	La raccomandazione richiede un'analisi empirica di tipo riepilogativo e un coordinamento in fase programmatica. Può essere recepita da AdG a conclusione del programma.
Partnership	
Al fine di migliorare partnership innovative come quelle inerenti lo sviluppo comune di brevetti è consigliabile prevedere maggiore sinergia tra ricerca e sviluppo delle imprese, prevedendo che le PMI possano essere intese nei progetti non solo come destinatarie di innovazione, ma anche come produttrici	Si rilevano partnership innovative in un numero limitato di progetti.
Per valutare la sostenibilità di un progetto nel tempo può essere utile la predisposizione di un *business plan* a partire dalla valutazione dei risultati per la valorizzazione di risorse proprie e di terzi	Il previsto miglioramento di SdM potrà in certa misura rispondere ai contenuti della raccomandazione
Per quanto concerne la scheda progetto, la parte di descrizione delle singole attività potrebbe essere snellita e si potrebbe dare maggiore risalto al valore aggiunto transfrontaliero nella scheda di progetto. Una proposta potrebbe riguardare il superamento del formato a work package che, se facilita la rendicontazione finanziaria, complica la valutazione sintetica e di contenuto. Sarebbe più utile una rendicontazione orientata ai proponenti di progetto piuttosto che all'amministrazione. L'amministrazione già dispone delle capacità al riguardo, mentre i proponenti potrebbero utilizzare la rendicontazione come occasione di riflessione sul progetto	Il previsto miglioramento di SdM potrà in certa misura rispondere ai contenuti della raccomandazione
Può essere migliorato il sistema delle call. Nel prossimo periodo di programmazione potrebbero essere attivati bandi con procedura a due step, come suggerito da alcune UCR. Così, la valorizzazione della qualità del progetto e la verifica dei requisiti potrebbero essere meglio integrate. Una più stringente definizione e condivisione preventiva dei requisiti e delle capacità dei proponenti contribuirebbe ad elevare il tasso di eligibilità delle proposte progettuali, con ricaduta positiva anche sulla fase di gestione e rendicontazione	Procedura attivabile nel prossimo periodo di programmazione.

2. Stato di avanzamento del Programma al 31.12.2012

Il Programma, a fine 2012, con oltre 60 Meuro di fondi FESR impegnati e 129 progetti approvati ha fatto notevoli passi in avanti rispetto allo stato di avanzamento dell'anno precedente.

Dal punto di vista **finanziario**, il Programma è riuscito ad allocare tutti i fondi disponibili, facendo registrare, per la Priorità 1, una capacità di impegno superiore al 100% (grazie al ricorso all'*overbooking*). Confrontando i dati con l'annualità precedente emerge come la capacità di impegno sia pressoché raddoppiata, con incrementi simili in entrambi gli Assi[2]. In termini assoluti, nel solo 2012, sono stati impegnati quasi 29 Meuro, che rappresentano all'incirca la metà della dotazione finanziaria del Programma. I pagamenti, con riferimento al FESR, ammontano complessivamente a quasi 25 Meuro, con una capacità di pagamento del 41%. La dinamica dei pagamenti è stata inferiore agli impegni, con un incremento di circa 15 punti percentuali. Analogamente, la velocità della spesa si è rallentata passando dal 49 al 41%.

Figura 1. Capacità di impegno e di pagamento per priorità (%)



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati forniti da AdG.

[2] Si esclude l'Asse 3, Assistenza tecnica, che ha impegnato tutta la dotazione finanziaria nelle fasi di avvio del Programma.

Tabella 1. Indicatori finanziari al 31.12.2012

Totale al 31.12.2012 (dati cumulativi - solo risorse FESR)									
Priorità	**Programmato FESR totale 2007-2013** (euro)	**Programmato** (% sul totale programmato)	**Impegnato 2007-2012** (euro)	**Impegnato** (% sul totale programmato**)**	**Pagato 2007-2012** (euro)	**Pagato** (% sul totale programmato)	**Capacità d'impegno** (impegnato/ programmato) %	**Capacità di pagamento** (pagato/ programmato) %	**Velocità di spesa** (pagato/ impegnato) %
1	25.069.072,00	41,7	25.799.998,76	102,9	9.139.991,01	36,5	102,9	36,5	35,4
2	31.401.116,00	52,3	30.816.957,67	98,1	14.327.123,19	45,6	98,1	45,6	46,5
3	3.604.480,00	6,0	3.604.480,00	100,0	1.170.924,20	32,5	100,0	32,5	32,5
Totale	**60.074.668,00**	100,0	**60.221.436,43**	**100,2**	**24.638.038,40**	**41,0**	**100,2**	**41,0**	**40,9**

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati forniti da AdG

Tabella 2. Indicatori finanziari al 31.12.2012

Totale al 31.12.2011 (dati cumulativi - solo risorse FESR)									
Priorità	**Programmato FESR totale 2007-2013** (euro)	**Programmato** (% sul totale programmato)	**Impegnato 2007-2011** (euro)	**Impegnato** (% sul totale programmato**)**	**Pagato 2007-2011** (euro)	**Pagato** (% sul totale programmato)	**Capacità d'impegno** (impegnato/ programmato) %	**Capacità di pagamento** (pagato/ programmato) %	**Velocità di spesa** (pagato/impegnato) %
1	25.069.072,00	41,7	11.557.093,45	46,1	6.347.352,12	25,3	46,1	25,3	54,9
2	31.401.116,00	52,3	16.181.609,42	51,5	8.266.497,55	26,3	51,5	26,3	51,1
3	3.604.480,00	6,0	3.700.600,00	102,7	914.425,10	25,4	102,7	25,4	24,7
Totale	**60.074.668,00**	100,0	**31.439.302,87**	**52,3**	**15.528.274,77**	**25,8**	**52,3**	**25,8**	**49,4**

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati forniti da AdG

Per quanto riguarda l'avanzamento **procedurale,** sono stati presentati complessivamente, nelle cinque call, 286 progetti, di cui 64 nella quinta (anno 2012). Dei 286 progetti presentati, 129 sono stati approvati (cfr. tabella 3). Il tasso di progetti non ammissibili risulta pertanto piuttosto elevato (55%).

Tabella 3. Classificazione dei progetti per call

	1 call	**2 call**	**3 call**	**4 call**	**5 call**	**Totale**
Progetti riserva	0	0	0	0	12	**12**
Mancanza di fondi FESR	0	0	1	1	0	**2**
Punteggio minimo non raggiunto	10	9	3	8	5	**35**
Non rispetto criteri obbligatori	45	15	6	4	10	**80**
Non rispetto criteri formali	5	11	1	5	6	**28**
Tot. Progetti Non ammissibili	60	35	11	18	33	**157**
Tot. Progetti Approvati	30	19	27	23	30	**129**
Tot. Progetti Presentati	**90**	**54**	**38**	**41**	**63**	**286**

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati forniti da AdG

Per quanto concerne la non ammissibilità, emerge che in circa il 50% dei casi si tratta di mancato rispetto dei criteri obbligatori (p.es. mancato cofinanziamento austriaco). A livello di Asse, i progetti finanziati risultano più numerosi nell'Asse 2 che, del resto, ha una dotazione finanziaria maggiore. Nel corso delle cinque call il rapporto tra progetti presentati e progetti non ammissibili si è mantenuto pressoché costante (cfr. tabella 4, figura 2).

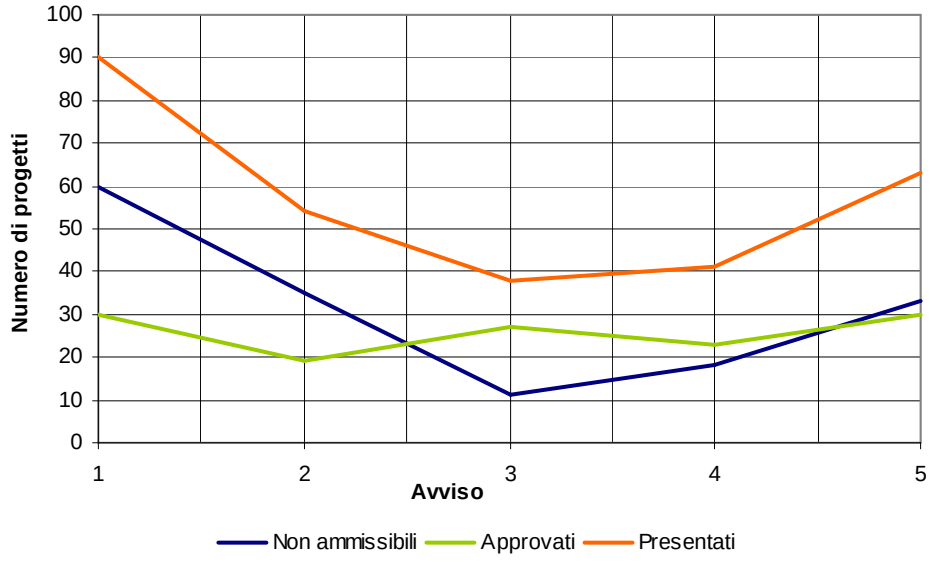
Tabella 4. Classificazione dei progetti per priorità e linee di intervento

	Progetti Presentati	Progetti approvati*	Progetti non ammissibili						Approvati/ Presentati (%)
			Progetti di Riserva	Non finanziabili per mancanza di fondi FESR	Punteggio minimo non raggiunto	Non rispetto dei criteri obbligatori	Non rispetto dei criteri formali	Totale	
PRIORITA' 1	**131**	**59**	**4**	**0**	**18**	**40**	**10**	**72**	**45,0**
1.1	31	18	0	0	3	8	2	13	58,1
1.2	51	15	1	0	10	20	5	36	29,4
1.3	39	24	3	0	3	7	2	15	61,5
1.4	10	2	0	0	2	5	1	8	20,0
PRIORITA' 2	**155**	**70**	**8**	**2**	**17**	**40**	**18**	**85**	**45,2**
2.1	16	5	1	0	3	4	3	11	31,3
2.2	9	7	1	0	0	1	0	2	77,8
2.3	17	8	0	0	1	6	2	9	47,1
2.4	45	24	0	1	6	9	5	21	53,3
2.5	14	8	2	0	1	2	1	6	57,1
2.6	54	18	4	1	6	18	7	36	33,3
TOTALE	**286**	**129**	**12**	**2**	**35**	**80**	**28**	**157**	**45,1**

* Un progetto della Priorità 2 è stato ritirato, pertanto il totale dei progetti finanziati è 128

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati forniti da AdG

Figura 2. Classificazione dei progetti per call



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati forniti da AdG

Se si considera l'avanzamento **fisico** del programma, si nota come i 59 progetti complessivi dell'Asse 1, dedicato alle imprese, si concentrano prevalentemente su turismo, innovazione e ricerca. Il programma si dimostra pertanto, da un lato, attento alle peculiarità di un'area a vocazione turistica, dall'altro, attento alle priorità comunitarie che vedono in prima linea ricerca e innovazione. Il principale riferimento è costituito dalla Strategia "Europa 2020". La tabella 5 sugli indicatori fisici per priorità fa riferimento sia ai target attuali, sia alla proposta di rimodulazione effettuata dal valutatore e contenuta nel presente rapporto. In molti casi i target, sebbene rimodulati, si teme non verranno raggiunti (cfr. anche proposta di riprogrammazione contenuta nel presente rapporto). Nel caso della Priorità 2, dedicata al territorio, vi è una elevata concentrazione di progetti per la creazione di reti transfrontaliere tra amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni (31), nonché di progetti riguardanti le aree rurali (14). Per questa seconda priorità i target sono in molti casi raggiunti e superati (tabella 6).

Tabella 5. Indicatori della priorità 1 *Relazioni economiche, competitività e diversificazione*

Linea d'int.	Indicatore di realizzazione fisica	Target al 2015 (nr progetti)	Target rimodulato***	Totale	Nr progetti per raggiungere il target 2015	Nr progetti per raggiungere il target rimodulato	% di realizzazione fisica (totale/target)	% di realizzazione fisica (totale/target rimodulato)	costo totale	risorse aggiuntive*	% risorse aggiuntive su costo totale
1.1	Progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese	> 60	13	13	47	0	21,7	100,0	5.452.757,8	783.689,4	14,4
1.1	Progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico	> 40	20	7	33	13	17,5	35,0	6.927.020,0	1.385.570,0	20,0
1.2	Progetti per il potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici	40	-	22	18	-	55,0	-	17.582.907,5	5.354.084,5	30,5
1.3	Progetti in ricerca, innovazione e cooperazione imprese-centri di ricerca	10	-	17	-7	-	170,0	-	10.579.352,3	2.124.096,3	20,1
1.3	Progetti per la promozione di tecnologie pulite	20	-	6	14	-	30,0	-	4.449.575,0	859.166,0	19,3
1.4	Progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione	50	20	9	41	11	18,0	45,0	4.191.930,8	707.864,7	16,9
1.4	Progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione	40	12	6	34	6	15,0	50,0	973.605,0	175.628,0	18,0
1.4	Progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile	20	4	2	18	2	10,0	50,0	1.709.416,0	224.059,0	13,1
Totale		**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**29,3**	**70,7**	**51.866.564**	**11.614.157,89****	**22,4**

* Provenienti da fonti private e pubbliche.

** Possibili duplicazioni, poiché uno stesso progetto può essere rappresentato da più di un indicatore fisico.

*** Ricalibrazione del valutatore indipendente.

Fonte: Elaborazioni su dati estratti da SdM e riferiti alle cinque call.

Tabella 6. Indicatori della priorità 2 *Territorio e sostenibilità*

Linea d'intervento	Indicatore di realizzazione fisica	Target al 2015 (nr progetti)	Totale	Nr progetti mancanti per raggiungere il target 2015	% di realizzazione fisica (totale/target)	costo totale	risorse aggiuntive*	% risorse aggiuntive su costo totale
2.1	Progetti per la pianificazione e la gestione delle aree protette, del paesaggio e della biodiversità	20	7	13	35,0	6.022.294,6	1.359.500,7	22,6
2.2	Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e tecnologici e di protezione civile	10	8	2	80,0	4.545.166,0	975.925,0	21,5
2.2	Progetti per la mitigazione ambientale	10	7	3	70,0	3.713.631,0	673.047,9	18,1
2.3	Progetti per l'utilizzo delle energie rinnovabili	5	6	-1	120,0	3.369.056,0	723.125,2	21,5
2.3	Progetti per la gestione delle risorse idriche, i sistemi di approvvigionamento e di smaltimento	5	5	0	100,0	2.512.470,0	291.532,0	11,6
2.4	Progetti per la creazione di reti transfrontaliere tra amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni	20	31	-11	155,0	17.221.524,0	2.865.971,4	16,6
2.4	Progetti per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	15	4	11	26,7	1.675.300,0	234.620,0	14,0
2.4	Progetti per lo sviluppo delle aree rurali	5	14	-9	280,0	7.203.674,0	1.824.981,5	25,3
2.5	Progetti volti a migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e dei servizi	5	7	-2	140,0	4.765.246,0	1.242.436,0	26,1
2.6	Progetti per la creazione di centri di riferimento e ricerca nella sanità, della cultura e del patrimonio culturale	10	7	3	70,0	4.505.756,0	1.010.447,3	22,4
Totale		**--**	**--**	**--**	**91,4**	**55.534.118**	**11.201.586,98****	**20,2**

* Provenienti da fonti private e pubbliche.

** Possibili duplicazioni, poiché uno stesso progetto può essere rappresentato da più di un indicatore fisico.

Fonte: Elaborazioni su dati estratti da SdM e riferiti alle cinque call.

Dalla correlazione fra i dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica è stato possibile ricavare due tabelle riguardanti il **costo medio dei progetti**. La prima è stata costruita a livello di asse/azione (tabella 7), mentre la successiva affronta l'analisi del costo medio a partire dalle categorie progettuali identificate con gli indicatori di realizzazione fisica (tabella 8). Il costo medio di un progetto del Programma Interreg IV Italia - Austria è di 750 mila Euro (costo complessivo, comprensivo della quota dei privati). Il dato è simile nelle due priorità, mentre si registrano significative variazioni si evincono all'interno degli Assi. I progetti mediamente più costosi del Programma sono i progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di *know-how* e il trasferimento tecnologico (quasi 1 Meuro), seguiti dai progetti nel settore del turismo e delle tecnologie pulite (800 mila e 740 mila). Nell'Asse 2, i progetti di taglio finanziario mediamente più elevato fanno riferimento alla pianificazione e alla gestione delle aree protette, del paesaggio e della biodiversità (circa 860 mila euro), seguiti dai progetti volti a migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e dei servizi e dai progetti per la creazione di centri di riferimento e ricerca nella sanità, della cultura e del patrimonio culturale, che si attestano, rispettivamente, a 680 e 643 mila Euro.

Tabella 7. Costo dei progetti per priorità e linea d'intervento

Priorità / Linea	Costo totale progetti finanziati	Numero progetti	Costo medio progetto
Priorità 1	**45.224.321,34**	**59**	**766.513,92**
Linea 1	11.786.581,08	18	654.810,06
Linea 2	14.023.657,35	15	934.910,49
Linea 3	17.869.193,13	24	744.549,71
Linea 4	1.544.889,78	2	772.444,89
Priorità 2	**51.389.341,19**	**69**	**744.773,06**
Linea 1	5.410.821,99	5	1.082.164,40
Linea 2	5.422.799,50	7	774.685,64
Linea 3	6.532.994,20	8	816.624,28
Linea 4	15.440.132,46	24	643.338,85
Linea 5	7.124.942,80	8	890.617,85
Linea 6	11.457.650,24	17	673.979,43
Totale Programma	**96.613.662,53**	**128**	**754.794,24**

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati estratti da SdM

Tabella 8. Costo medio a progetto per gli indicatori fisici di realizzazione

Indicatore di realizzazione fisica	Numero progetti	Costo medio progetto
Priorità 1		
Progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese	13	419.442,91
Progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico	7	989.574,29
Progetti per il potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici	22	799.223,07
Progetti in ricerca, innovazione e cooperazione imprese-centri di ricerca	17	622.314,84
Progetti per la promozione di tecnologie pulite	6	741.595,83
Progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione	9	465.770,09
Progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione	6	162.267,50
Progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile	2	854.708,00
Priorità 2		
Progetti per la pianificazione e la gestione delle aree protette, del paesaggio e della biodiversità	7	860.327,80
Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e tecnologici e di protezione civile	8	568.145,75
Progetti per la mitigazione ambientale	7	530.518,71
Progetti per l'utilizzo delle energie rinnovabili	6	561.509,33
Progetti per la gestione delle risorse idriche, i sistemi di approvvigionamento e di smaltimento	5	502.494,00
Progetti per la creazione di reti transfrontaliere tra amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni	31	555.533,03
Progetti per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	4	418.825,00
Progetti per lo sviluppo delle aree rurali	14	514.548,14
Progetti volti a migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e dei servizi	7	680.749,43
Progetti per la creazione di centri di riferimento e ricerca nella sanità, della cultura e del patrimonio culturale	7	643.679,43

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati estratti da SdM

3. Composizione e impatti del portfolio progetti

3.1 Premessa metodologica

Il Sistema di Monitoraggio (SdM) fornisce informazioni preziose non soltanto per osservare il ciclo di progetto e l'attuazione del programma dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, ma anche per valutare una ipotesi di fondo: se vi siano, cioè, relazioni fra aspetti procedurali, tipologie di progetto, risorse finanziarie, forme di partnership, impatti territoriali e sinergie con i sistemi di pianificazione locale. Questi aspetti sono traducibili in descrittori qualitativi e/o quantitativi e la loro relazione consente di classificare i progetti per gruppi dotati di una certa omogeneità.

Per la classificazione é stato utilizzato il programma ADDAWIN (analisi dei dati) per Windows 32[3] che consente di effettuare analisi multivariate di matrici di dati nella forma di tavole di misura o di contingenza. Le matrici sono sottoposte a fattorizzazione, mediante analisi delle componenti principali o delle corrispondenze, e le coordinate delle unità statistiche sono utilizzate come input per la classificazione gerarchica o non gerarchica. Si possono generare diverse partizioni in classi mediando fra sinteticità della rappresentazione finale e perdita di informazione[4].

I progetti considerati sono 128 (finanziati in priorità 1 e 2) e le variabili ricodificate e utilizzate come descrittori appartengono ai seguenti domini:

A) Procedurale

- call
- priorità
- linea di intervento
- anno di inizio, anno di conclusione e durata effettiva o prevista del progetto (tempi di attuazione in mesi)

B) Finanziario

- costo totale ammissibile
- cofinanziamento
- risorse pubbliche su costi ammissibili

C) Partnership

- sede del *lead* partner (NUT3)
- numero di partner
- tipo di partnership

D) Connessioni con la pianificazione e impatti

---

[3] La versione utilizzata é del 2010 ed é stata messa a punto da Silvio Griguolo presso Iuav Università di Venezia.

[4] Il numero di classi estratte deriva dalla variabilità (inerzia) della matrice di dati iniziali. Nel nostro caso, più diversi sono i progetti e maggiore é il numero di classi per una rappresentazione sintetica efficace. In genere, con il diminuire delle classi tende ad aumentare la loro variabilità interna e meno efficace é l'attribuzione dei singoli progetti.

- relazione dichiarata o potenziale con la pianistica corrente (identificata dal valutatore mediante 'lettura' dei contenuti del progetto)
- area stimata di impatto (stima del valutatore sulla base delle attività di progetto localizzabili e dei relativi potenziali)
- tipo di impatto (puntuale, areale, reticolare: stima del valutatore sulla base dei profili di progetto)
- tema prevalente di progetto (estratto dai contenuti del progetto)
- tipo di progetto (f*ootloose* o localizzato: identificato dal valutatore sulla base della sede dichiarata delle attività di progetto)

In allegato si specificano le modalità previste per ciascuna variabile (allegato 2).

Di seguito, si presentano sinteticamente i risultati di tre tipi di elaborazione. La prima descrive le caratteristiche dell' insieme dei progetti finanziati dalle cinque call, la seconda e la terza le classificazioni dei progetti secondo due prospettive analitiche, strutturali e di impatto.

Considerata la mole delle statistiche prodotte, le elaborazioni bivariate e multivariate, intermedie e finali, non sono riportate in allegato. Sono comunque accessibili su richiesta presso Greta Associati.

3.2 Caratteristiche di insieme dei progetti

Le prime tre call hanno attivato il 60% dei progetti (20% ciascuna), mentre la quarta ha attivato da sola il 30%. Il restante 10% é stato attivato dalla quinta.

La maggioranza dei progetti (54%) appartiene alla seconda priorità con distribuzione differenziata per linea di intervento[5]. La più consistente riguarda progetti su reti e trasporti (25%), seguita dalla linea orientata alla ricerca (18.8%). Gli interventi su impresa e lavoro equivalgono quelli in ambiente ed energia (15.6% ciascuno) seguiti da cultura (13.3%) e turismo (11.7%).

Si rileva una buona correlazione fra avvio e conclusione dei progetti. Le fasi di avvio presentano un andamento ciclico con minimi nel 2009 e nel 2011 (14.8 e 16.4%, rispettivamente) e un massimo dal 2012 (25.8%). Alla fine del 2012 risulta ultimato poco meno del 40% dei progetti; il 22% si prevede venga ultimato entro il 2013, il 20.3% entro la fine del 2014 e il 17.2% entro il 2015.

Il prolungamento del ciclo medio di progetto é imputabile al fatto che quasi il 60% dei progetti richiede più di 35[6] mesi per essere realizzato.

La durata tende a diminuire con le call: soltanto i progetti avviati nel 2009 presentano un aumento rispetto all'anno precedente (2008), per poi diminuire negli anni successivi, raggiungendo il minimo nel biennio 2012-13. Viene rilevata una correlazione analoga fra anno di conclusione e durata, con massimi nel 2011 e nel 2012. In genere, maggiore é la durata, più elevato é il costo unitario ammissibile.

I costi ammissibili unitari (per progetto) presentano una discreta variabilità geografica e funzionale attorno ad una media generale di quasi 763,000 euro: 770,000 in priorità 2, contro 754,000 in priorità 1. La priorità 2 si presenta con una maggiore variabilità. In totale, poco più di un quinto dei progetti costa fino a 400.000 euro e quasi il 22% oltre 1 milione di euro.

[5] Le linee di intervento sono state ricodificate e, ove necessario, aggregate per ragioni distributive.
[6] Il dato è calcolato sia sui progetti effettivamente conclusi, sia sui progetti in corso ma non ancora conclusi, per i quali la data di conclusione è solamente prevista.

I costi medi unitari maggiori si rilevano nella linea di intervento 6 (858,000 euro) e 2 (837,000 euro) e quando i lead partner hanno sede in Carinzia (931,000 euro) e in Friuli VG (793,000 euro). Salisburgo registra il valore minimo (629,000 euro). Come evidenziato dalla classificazione 'strutturale' i costi tendono generalmente ad aumentare con i gradienti di ricerca dei progetti, quando si sperimentano innovative soluzioni ambientali ed energetiche o strategie multi-tematiche.

Va inoltre rilevato come, pur in presenza di una certa variabilità, i costi unitari tendano a crescere all'aumentare del numero dei partner, quando il progetto ha una localizzazione geografica precisa e se é di tipo areale. Inoltre, i costi medi unitari maggiori si rilevano per progetti orientati ad attività turistiche e culturali (846.000 euro), seguiti da sanità e sport (829,000 euro), da ambiente e prevenzione rischi (803,000 euro).

Quasi il 58% dei progetti spunta un tasso di cofinanziamento (risorse aggiuntive pubbliche e private[7]) che non supera il 20%: il 28.1% non supera il 15%; mentre soltanto il 18% supera il 30%.

Diversificate si presentano le forme di partnership, per numerosità, tipo e sede dei *lead* partner. Il valore modale é attorno a 3 partner (circa il 27%), ma quasi il 22% dei progetti coinvolge fino a 6 partner e il 16.4% da sette in su.

Con circa il 27% (pari a 34 progetti), la Provincia Autonoma di Bolzano é sede prevalente dei Lead partner, seguita dal Tirolo con quasi il 26% (33 progetti). Il Friuli VG si attesta al 16.4% (con 21 progetti), Carinzia e Veneto attorno al 14% (18 progetti ciascuna). Il Salisburgo chiude con il 3% (4 progetti).

Alla consistenza del cofinanziamento pubblico é correlata la partnership fra soggetti pubblici. Quasi il 27% dei progetti si attiva con questa tipologia contro il 12,5% con partnership fra soggetti privati. E', tuttavia, significativo il modello misto con prevalenza di privati (quasi il 30%), seguito da quello con prevalenza di pubblico (15%) e da quello più equilibrato (16.4%). In generale, é la partnership pubblica, o prevalentemente pubblica, ad attrarre il maggior numero di partner e progetti con costo unitario maggiore.

L'analisi dei documenti di progetto ha consentito di evidenziare relazioni dichiarate o potenziali con gli strumenti di pianificazione nei territori di competenza. Il risultato é complessivamente modesto ed é soltanto in parte riconducibile alla frequenza di progetti 'autonomi' o con limitata 'area di impatto'. Il 37.5% dei progetti presenta una relazione forte o media con la pianificazione territoriale (soprattutto nelle linee di intervento 4 e 5), contribuendo in modo parziale ad irrobustire l'efficacia esterna del programma. Per il 66% dei progetti sono limitati gli impatti territoriali (in questa sede stimati in Kmq interessati dalle attività di progetto)[8]: il 31.2% non supera i 12 kmq e il 35.2% si colloca nella classe 12-20 Kmq. Solo il 14% supera i 25. Ciò é in gran parte dovuto al fatto che circa i 2/3 dei progetti ha specifica localizzazione (il resto é *footloose*), nonostante il 44% abbia effetti reticolari, e che le più forti relazioni con la pianistica caratterizzino progetti ad impatto spaziale limitato. Sono questi, infatti, i progetti che si confrontano maggiormente con norme e diritti di pianificazione.

Va comunque rilevato che l'effettiva o potenziale connessione con la pianistica non dipende esclusivamente dal modello localizzativo del progetto: un progetto *footloose* (generalmente reticolare) può avere più complesse relazioni con gli strumenti di pianificazione di quanto non possa avere un progetto a localizzazione puntuale o areale.

[7] Che esulano dai fondi pubblici comunitari, nazionali e regionali.
[8] Non esiste una significativa correlazione fra costi unitari e area di impatto.

La maggior parte dei progetti (24.2%) cerca di migliorare la competitività delle imprese, mentre altri sono particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici e agli aspetti culturali spesso correlati al turismo (20.3% ciascuno).

Nell'insieme, il portfolio progetti rivela interessanti orientamenti come l'importanza attribuita alle questioni ambientali e la sensibilità ai cambiamenti climatici, il ruolo trasversale assunto dalla dimensione culturale, il ruolo della ricerca e dell'integrazione reticolare. Resta da verificare quanto questi orientamenti, e i loro impatti spaziali, possano essere rafforzati da una maggiore presenza dei soggetti privati e da una più decisa integrazione del programma con i processi di pianificazione e gestione del territorio.

Tabella 9. Caratteristiche di insieme dei progetti

Provenienza dei progetti rispetto alle call (% sul totale progetti per call)	
Prima call	20%
Seconda call	20%
Terza call	20%
Quarta call	30%
Quinta call	10%
Principali categorie progettuali (riclassificazione del valutatore)	
Reti e trasporti	25%
Ricerca	18,8%
Impresa e lavoro	15,6%
Ambiente ed energia	15,6%
Cultura	13,3%
Turismo	11,7%
Percentuale progetti ultimati/da ultimare al…	
..31.12.2012	40%
..31.12.2013	62%
..31.12.2014	82%
..31.12.2015	100%
Costo medio unitario più elevato	
Turismo e cultura	846.000 €
Sanità e sport	829.000 €
Ambiente, prevenzione rischi	803.000 €
Forme di partnership (valore modale)	
3 partner	27% dei progetti
Fino a 6 partner	22% dei progetti
Oltre 7 partner	16,4% dei progetti
Sede del Lead Partner	
Bolzano	27% dei progetti
Tirolo	26% dei progetti
FVG	16,4% dei progetti
Carinzia	14% dei progetti
Veneto	14% dei progetti
Salisburgo	3% dei progetti
Tipologia di partnership	
Solo pubblico	27% dei progetti
Solo privato	12,5% dei progetti
Misto con prevalenza di privati	30% dei progetti
Misto con prevalenza di pubblico	15% dei progetti
Misto equilibrato	16,4% dei progetti
Ampiezza degli impatti territoriali (percentuale di progetti per classe di ampiezza in kmq)	
Inferiore a 12 kmq	31,2% dei progetti
12-20 kmq	35,2% dei progetti
Superiore a 25 kmq	14% dei progetti
Progetti footloose	33%
Progetti con specifica localizzazione	66%

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati estratti da SdM

3.3 Due prospettive analitiche: strutturale e di impatto

I descrittori consentono di classificare i progetti secondo due prospettive.

Con la prima, definita strutturale, si evidenzia come le forme di partnership siano correlate ai costi, alle modalità di cofinanziamento e ai sistemi di pianificazione locali e come le relazioni mutino per priorità, linea di intervento e oggetto specifico. I descrittori attivati nell'analisi multidimensionale (detti appunto 'variabili attive')[9] sono priorità, linea e oggetto di intervento, numero di partner e tipo di partnership, costo ammissibile del progetto,cofinanziamento e relazione con la pianistica[10].

Con la seconda prospettiva si evidenzia come gli impatti spaziali dei progetti siano correlati alle modalità localizzative e alla sede (regione o provincia) dei lead partner, e come le correlazioni varino per priorità, linea e oggetto di intervento[11].

3.3.1 Analisi strutturale

L'analisi strutturale restituisce due partizioni significative: la prima con 8 e la seconda con 5 classi. In questa sede si commenta la partizione a 8 classi.

La *prima classe* comprende progetti attivati soprattutto nelle ultime due call in priorità 1 per lo sviluppo delle imprese e del lavoro. Si tratta di progetti a costo medio-alto, ma con quote di cofinanziamento medio-basso, orientati alla ricerca, attenti alla competitività e alle questioni ambientali, in particolare alle implicazioni che i cambiamenti climatici possono avere sul mondo della produzione e del lavoro.

Essendo di tipo reticolare e a localizzazione non vincolata (*footloose*) si contraddistinguono per un limitato impatto spaziale e per una sinergia quasi nulla con i sistemi di pianificazione locale.

La partnership é mista, con significativa presenza privata, ma il numero di partner é limitato. La sede prevalente del lead partner é Veneto e Salisburgo.

Iniziati dopo il 2011, i progetti sono in gran parte in corso, e la durata media effettiva o prevista é di 30-35 mesi.

La *seconda classe* si riferisce a progetti attivati soprattutto nella II e III call, quindi con avvio anticipato rispetto ai progetti della classe precedente. Avviati nel biennio 2009-10 si sono conclusi nel 2012 o si concluderanno alla fine del 2013. La conclusione di poco più del 21% é prevista entro il 2015.

Si tratta di progetti impegnativi, con durata generalmente superiore ai 35 mesi, che appartengono alla seconda priorità e alla linea di intervento 'ambiente e energia', con esperienze attente ai cambiamenti climatici. I costi sono mediamente elevati e il cofinanziamento si attesta attorno al 15-25%. Sono, in genere, coinvolti molti partner, prevalentemente pubblici, e la sede prevalente dei lead partner é a Bolzano e in Friuli VG. Nonostante l'alta sinergia effettiva o potenziale con gli strumenti di pianificazione, l' impatto territoriale é medio basso, per aree comprese fra i 12 e i 20 Kmq. Ciò sembra dovuto al carattere localizzato e areale delle sperimentazioni.

Nella *terza classe* si concentrano progetti della priorità 1 di carattere turistico, con attenzione ai temi culturali e della salute. Si tratta di progetti attivati in II e III call (come la classe precedente) e in gran parte già conclusi. La durata é molto simile al profilo medio con una leggera prevalenza oltre i 35 mesi.

[9] Le variabili 'non attive' sono a inerzia nulla, non contribuiscono cioé alla determinazione dei fattori e delle classi, ma aiutano comunque nella interpretazione dei risultati.
[10] La lista completa delle variabili e delle relative modalità é riportata nell'allegato n.2
[11] Anche in questo caso, la lista completa delle variabili e delle relative modalità é riportata nell'allegato n.2

I costi sono elevati e richiedono una presenza diversificata di partner: in prevalenza si registrano due partner, ma circa 1/3 opera con quattro partner. Ciò motiva un cofinanziamento medio-alto e la collaborazione fra privati e istituzioni pubbliche. Le sedi dei lead partner sono soprattutto Veneto, Bolzano e Salisburgo. I progetti sono localizzati e areali con impatto spaziale medio (fra 12 e 20 Kmq) e bassa sinergia con il sistema di pianificazione.

Alla *quarta classe* afferiscono progetti della seconda priorità su temi connessi allo sviluppo di reti e trasporti e quindi sinergici con i sistemi di pianificazione locali. Attivati soprattutto in IV call, per circa il 25% è prevista la conclusione entro il 2015. La loro durata si allinea comunque al profilo medio. Nonostante i costi siano medio-bassi e sia scarso il cofinanziamento, il numero di partner é significativo (medio-alto) con partner pubblici e misti (pubblico-privato). Si registra una significativa presenza di lead partner friulani. I progetti sono localizzati e di natura reticolare con impatto spaziale mediamente elevato.

Specificamente orientati alla cultura, con attenzione a turismo e salute, sono i progetti della priorità 2 in *classe quinta*. Attivati fin dalla I call sono in genere conclusi, con durata inferiore ai 30 mesi. Si tratta di progetti molto diversi con impatto spaziale variabile (fra meno di 12 e 20-25 Kmq) e costi polarizzati (medio-bassi o elevati). Anche il cofinanziamento presenta variazioni significative, nonostante si concentri negli intervalli 15-20 e 25-30. Il numero di partner si allinea a 3 o 5-6 soggetti con modalità pubbliche e miste. Tirolo, Friuli VG e Salisburgo si presentano come sedi prevalenti dei lead-partner.

I progetti sono in genere *footloose* con pattern localizzativo puntuale o reticolare. La loro sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale é quasi nulla.

La *sesta classe,* pur variabile per linea di intervento, é orientata alla formazione e alla educazione nei campi delle reti, dei trasporti, dell' impresa e del lavoro. Quasi 2/3 dei progetti sono stati attivati in III call nella priorità 2 e dovrebbero concludersi entro il 2013. L'orientamento alla formazione consente la sperimentazione di diverse tipologie di partnership privato-pubblico, con elevato numero di partecipanti. I costi sono generalmente limitati così come il cofinanziamento. Si evidenziano come sedi dei lead partner Tirolo e Carinzia. Nonostante l'impatto spaziale sia medio-alto e i progetti di natura reticolare, non si registra alcuna sinergia con il sistema di pianificazione territoriale.

La *settima classe* comprende progetti in priorità 2 orientati ai trasporti e alle reti con particolare attenzione allo sviluppo di ambienti competitivi. Avviati in prevalenza dalla II e IV call e in gran parte conclusi nel 2009 e nel 2012, i progetti sono proposti da tre-quattro partner, con la Carinzia in posizione leader. Forme di partnership esclusivamente pubblica si affiancano a partnership miste con prevalenza privata. I costi sono polarizzati, con alcuni progetti a costo inferiore alla media generale e altri a costo superiore. Il cofinanziamento si presenta distribuito con quote significative a meno di 15, 20-25 e più del 30%. I progetti sono di tipo areale e puntuale, con impatto spaziale polarizzato (inferiore a 12 e superiore a 25 Kmq) e una media sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale.

L'ultima classe, l'*ottava*, è orientata allo sviluppo della competitività, ma si differenza dalla precedente perché i progetti appartengono alla priorità 1 e interessano imprese e lavoro. I costi sono sulla media, così come i cofinanziamenti: più del 50% beneficia di quote oscillanti dal 20 al 30%. Le partnership sono articolate, con Friuli VG in significativa posizione di leader, e coalizioni di 4 o 7 e più partner: l'80% dei progetti si presenta con una partnership pubblico-privata. Avviati prevalentemente in II e IV call, molti progetti si sono conclusi nel 2012 e una parte si concluderà nel 2014, con una durata anche superiore ai 35 mesi. Per quasi il 55% dei progetti l' impatto spaziale si distribuisce fra 12 e 25 Kmq. Il 20% dei progetti presenta una certa sinergia con il sistema di pianificazione locale, mentre per gli altri é in gran parte nulla.

In sintesi, l'analisi strutturale evidenzia diversi orientamenti 'strategici' del Programma:

a) ricerca applicata (competitività) in campo economico e ambientale;

b) innovazione, per contenuto e partnership, nei campi dell'ambiente e dell'energia;

c) sviluppo economico e turistico, ma con specifica attenzione alle questioni culturali e della salute.

In genere, i progetti sub a), b), c) sono a costo elevato. Gli altri orientamenti strategici prevalenti sono:

d) integrazione fra ambiente, salute e turismo (a costi variabili);

e) sperimentazione nei campi della formazione e della costruzione di reti di impresa e lavoro (a costi limitati);

f) sviluppo di ambienti competitivi sostenibili (a costi variabili);

g) strategie pubbliche innovative in campo economico (costi medi).

3.3.2 Analisi di impatto

L'analisi di impatto restituisce una partizione a 6 classi[12].

La *prima classe* comprende progetti a costo unitario ridotto, di durata media (30 mesi) attivati dalla I call con lead partner prevalenti in Tirolo e Salisburgo. Si tratta di progetti di tipo culturale (con attenzioni turistiche e sanitarie) in priorità 2, di tipo *footloose* e reticolare. Significativa é comunque la presenza di progetti puntuali. Diversificata é la partecipazione dei partner, con frequenze maggiori su 3 e 5-6 soggetti, che configurano forme di partnership mista. Il cofinanziamento é relativamente polarizzato (15-20 e 25-30%), con contributo pubblico simile al profilo medio.

L' impatto spaziale é differenziato e si attesta su due classi di superficie: fino a 12 kmq e fra 20 e 25 kmq. Non esiste alcuna sinergia effettiva o potenziale con gli strumenti di pianificazione territoriale.

Anche i progetti della *seconda classe* si riferiscono alla seconda priorità, ma in questo caso sono tutti orientati a temi ambientali ed energetici, con attenzione ai cambiamenti climatici. Sono promossi soprattutto da lead partner di Bolzano e Friuli VG. Attivati in II e III call, i progetti si localizzano in luoghi specifici, interessano aree limitate ma ben definite, sono generalmente pubblici e ad impatto spaziale medio-basso. Le attività a contenuto ambientale ed energetico, attente ai problemi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, richiedono generalmente numerosi partner, sono di costo elevato, con consistente contributo pubblico. La loro durata é mediamente superiore ai 35 mesi e la connessione con la pianistica é significativa.

I progetti della *terza classe* sono attivati in II e III call con riferimento alla prima priorità. I costi medi sono compresi fra 600.000 e 1 milione di euro con cofinanziamento che oscilla fra il 15 e il 20% e un limitato contributo pubblico. I tempi di attuazione non superano i 35 mesi.

Orientati al sostegno delle attività imprenditoriali e delle politiche del lavoro sui temi della formazione e della competitività, tendono ad assumere modelli organizzativi di tipo reticolare con impatto spaziale intenso e diffuso. Il carattere reticolare consente l'attivazione di progetti a localizzazione specifica e *footloose*, molto simile al profilo medio. I lead partner hanno sede prevalentemente nella Provincia Autonoma di Bolzano, in Friuli VG e a Salisburgo e sono capofila di forme di partnership numerose e diverse per composizione e forma giuridica: rilevante é la presenza della partnership

[12] I profili numerici delle classi per ciascuna delle due partizioni sono in allegato. Il profilo di classe é riconoscibile per scostamento dal profilo medio relativo alla totalità dei progetti.

mista, ma anche di quella pubblico-privata (con prevalenza del pubblico) e di quella esclusivamente privata.

La varietà delle partnership e dei modelli localizzativi fa sì che quasi la metà dei progetti sia in certa misura connessa con i processi di pianificazione territoriale, mentre l'altra metà é da questi indipendente.

Orientati alla mobilità, ai trasporti e ai servizi in rete sono i progetti classificati nella *quarta classe* con lead partner in prevalenza del Tirolo, della Carinzia e del Friuli VG. I progetti sono distribuiti per call secondo il profilo medio e non si discostano dalla media neppure per i tempi di attuazione.

Ambiente e sostenibilità caratterizzano l'orientamento a questi temi, come specificato dall'appartenenza della maggioranza dei progetti alla seconda priorità. E' su questo orientamento, sostenuto da specifiche attività formative che si intende rafforzare l'ambiente competitivo. Proprio per il carattere pervasivo che hanno le strategie proposte da questi progetti, distribuzione spaziale e pattern localizzativo non presentano particolarità, ma l'impatto spaziale é elevato assieme ad una forte sinergia con gli strumenti di pianificazione. I costi ammissibili e i tassi di cofinanziamento sono mediamente bassi, ma le caratteristiche dei progetti richiedono una presenza molto forte del pubblico sia come partner che come contributo finanziario. Il numero dei partner varia da 3 a più di 7.

L'ultima classe (la *quinta)* raggruppa progetti attivati da II e III call in priorità 1 orientati al turismo, in particolare agli aspetti culturali e sanitari che lo qualificano e valorizzano. La forma di partnership prevalente é pubblico-privata, con 2 o 4 partner. Veneto, Bolzano e Salisburgo sono le sedi prevalenti dei lead partner. Costi ammissibili e cofinanziamenti sono elevati, mentre il contributo pubblico si presenta polarizzato, molto basso o molto alto a seconda dei contenuti e delle partnership di progetto.

I progetti sono tutti localizzati e di natura areale con impatto territoriale medio-basso e bassa sinergia con i processi di pianificazione locale. Il profilo attuativo non si discosta dal profilo medio.

In sintesi, l'analisi evidenzia diversi tipi di impatto generati da:

a) progetti 'culturali' di tipo reticolare con impatto spaziale limitato e sinergia nulla con i sistemi di pianificazione locale;

b) progetti orientati ad 'ambiente ed energia' di tipo areale, con limitato impatto spaziale ma significativa sinergia con i sistemi di pianificazione locale,

c) progetti nel dominio 'impresa e lavoro', di tipo reticolare, con significativo impatto spaziale e sinergia con i sistemi di pianificazione locale;

d) progetti orientati alla costruzione di reti e di gestione della mobilità con impatto spaziale elevato e significativa sinergia pianificatoria;

e) progetti areali di tipo turistico con scarso impatto spaziale e limitata sinergia con gli strumenti di pianificazione locale.

4. Contributo per la ricalibrazione degli indicatori di realizzazione fisica per priorità

4.1 Indicatori di realizzazione fisica per priorità

Gli indicatori del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Austria 2007-2013 sono stati predisposti in fase di programmazione e sono oggetto del capitolo 5 del relativo Programma Operativo. Gli indicatori si distinguono in quattro tipologie: di contesto, di progetto (comuni a tutti i progetti), di programma e di priorità.

Con l'utilizzo di questi ultimi si intendono quantificare le realizzazioni fisiche e i risultati a livello di priorità. Per attivare ciascun indicatore viene proposto il target da raggiungere entro il 2015 e una *baseline* al 30.06.2005 (ultima rilevazione effettuata in occasione della valutazione intermedia del PIC Interreg IIIA Italia-Austria).

La definizione delle *baseline* (orizzonte di riferimento) è stata effettuata confrontando il set di indicatori di realizzazione fisica e di risultato adottati per la programmazione 2000-2006. Questi indicatori sono stati quantificati in occasione della valutazione intermedia del programma. Ciò ha permesso di ancorare ad una base gli indicatori assimilabili a quelli proposti nella precedente programmazione. Nei casi in cui non è stato possibile determinare la base si è riportata la sigla n.r. (non rilevato). Va rilevato che la base presenta una certa elasticità alla congiuntura economica e che questa ha interessato negativamente quasi tutto il periodo di programmazione in esame.

Gli effetti indotti da variazioni delle procedure gestionali e programmatiche sulle modalità di raccolta dei dati e di alimentazione del sistema di monitoraggio, hanno fatto emergere alcune problematiche, suggerendo (ove possibile) l'aggiustamento dei valori target fissati in sede di programmazione. Ad esempio, l'introduzione del Lead Partner ha modificato i criteri di raccolta dati che, nella nuova programmazione, fanno riferimento al partner capofila soltanto. Nel periodo 2000-2006 concorrevano alla quantificazione degli indicatori tutti i partner coinvolti nel progetto.

4.2 Stato di avanzamento al 31.12.2011 (prime quattro call)

Le tabelle che seguono, riportano gli indicatori di realizzazione fisica per le priorità 1 e 2 con: baseline al 2005, valore target attesi al 2015 e valore effettivo registrato dopo quattro call (2011). Le penultime due colonne delle tabelle riportano lo scostamento tra valore effettivo e valore target (in termini di numero di progetti) e la percentuale di realizzazione fisica, calcolata come percentuale del valore effettivo sul valore atteso. La prima colonna riporta la linea di intervento più attinente all'indicatore considerato e l'ultima il numero di progetti presentati relativamente a ciascuna linea di intervento. Pur non essendoci una perfetta corrispondenza biunivoca tra linea di intervento e indicatore, si è ritenuto interessante inserire questa informazione al fine di valutare la sensibilità del territorio alle diverse tematiche.

Le situazioni più problematiche, con i divari maggiori tra valore effettivo e valore atteso, si evidenziano in priorità 1 che registra una percentuale media di realizzazione fisica pari al 24% (tabella 9). In particolare, i due valori registrano uno scostamento considerevole per gli indicatori relativi a:

1) progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese (10 progetti, rispetto agli oltre 60 previsti);
2) progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione (7 progetti rispetto ai 50 attesi);
3) progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di *know-how* e il trasferimento tecnologico (6 su 40);

4) progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione (6 su 40 previsti);

5) progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile (1 su 20).

6) Il target viene superato nella linea di intervento su ricerca, innovazione e cooperazione.

La situazione migliora nella priorità 2 (tabella 10), con una percentuale di realizzazione fisica media di poco superiore al 76%. Si rilevano scostamenti tra situazione effettiva e dato atteso, anche se più contenuti rispetto agli indicatori della Priorità 1, per interventi relativi all'assetto del territorio ed ai sistemi urbanistici (3 su 15) e per interventi orientati alla pianificazione e alla gestione di aree protette, paesaggio e biodiversità (5 su 20). Questi scostamenti sono in parte spiegabili dalle differenze fra culture e sistemi di pianificazione in Europa, ben evidenziate dal Compendio pubblicato nel 1997.

Tabella 10. Indicatori di realizzazione fisica per la Priorità 1: *baseline*, valore target e valore effettivo

Linea di intervento	Indicatori	Baseline (30.6.2005)	Target al 2015 n. progetti	Totale prime quattro call	N. progetti per raggiungere il target 2015	% realizzazione fisica (totale/ target)* 100	Progetti presentati per linea di intervento
1.1	Progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese	406	> 60	10	50	16,7	23
	Progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico	17	> 40	6	34	15,0	
1.2	Progetti per il potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici	36	40	19	21	47,5	44
1.3	Progetti in ricerca, innovazione e cooperazione imprese-centri di ricerca	17	10	15	*RAGGIUNTO*	150,0	27
	Progetti per la promozione di tecnologie pulite	0	20	4	16	20,0	
1.4	Progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione	45	50	7	43	14,0	9
	Progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione	38	40	6	34	15,0	
1.4	Progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile	--	20	1	19	5,0	--
	Totale	**--**	**> 280**	**68**	**212**	**24,3**	

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati estratti da SdM

Tabella 11. Indicatori di realizzazione fisica per la Priorità 2: *baseline,* valore target e valore effettivo

Linea di intervento	Indicatori	Baseline (30.06.2005)	Target al 2015 n. progetti	Totale prime quattro call	N. progetti per raggiungere il target 2015	% realizzazione fisica (totale/ target)*100	Progetti presentati per linea di intervento
2.1	Progetti per la pianificazione e la gestione delle aree protette, del paesaggio e della biodiversità	21	20	5	15	25,0	14
2.2	Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e tecnologici e di protezione civile	n.r.	10	7	3	70,0	6
2.2	Progetti per la mitigazione ambientale	13	10	5	5	50,0	
2.3	Progetti per l'utilizzo delle energie rinnovabili	0	5	4	1	80,0	14
2.3	Progetti per la gestione delle risorse idriche, i sistemi di approvvigionamento e di smaltimento	n.r.	5	4	1	80,0	
2.4	Progetti per la creazione di reti transfrontaliere tra amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni	16	20	29	*RAGGIUNTO*	145,0	40
2.4	Progetti per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	13	15	3	12	20,0	
2.4	Progetti per lo sviluppo delle aree rurali	7	5	12	*RAGGIUNTO*	240,0	
2.5	Progetti volti a migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e dei servizi	3	5	7	*RAGGIUNTO*	140,0	8
2.6	Progetti per la creazione di centri di riferimento e ricerca nella sanità, della cultura e del patrimonio culturale	93	10	4	6	40,0	39
	Totale	**--**	**105**	**80**	**43**	**76,2**	

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati estratti da SdM

4.3 Possibili cause dello scostamento tra valori registrati e valori attesi e suggerimenti per la revisione dei target.

INDICATORI DELLA PRIORITÀ 1

Concentrando l'attenzione sugli indicatori più problematici è possibile formulare ipotesi sulle principali cause che determinano i gap osservati e suggerire alcuni aggiustamenti.

1. **Progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese.** Si osserva che la baseline utilizzata per la quantificazione del target al 2015 ha un valore decisamente alto, pari a 406. Questo valore deriva dalla quantificazione, al 30.06.2005 (quindi ad uno stadio avanzato della programmazione 2000-2006), dell'indicatore di realizzazione fisica che conteggiava le "imprese beneficiarie" degli interventi promossi dall'Asse 2, Cooperazione economica, del PIC Interreg IIIA Italia Austria. La differenza tra il vecchio indicatore, che conteggia le imprese e l'attuale, che conteggia i singoli progetti (ciascuno dei quali in grado di coinvolgere più imprese beneficiarie) è evidente. Inoltre, l'introduzione del principio del Lead Partner ha condizionato la rilevazione dei dati per la successiva quantificazione degli indicatori. Come già accennato vengono inserite nel sistema di monitoraggio le informazioni relative al LP, azzerando l'effetto moltiplicativo contabilizzato nella scorsa programmazione. L'indicatore relativo alle imprese beneficiarie della scorsa programmazione faceva riferimento all'intero Asse 2, mentre l'indicatore attuale, relativo ai progetti per favorire la competitività delle imprese, è legato prevalentemente ad una singola linea d'intervento (1.1). Considerato, quindi, che, in media, i progetti della linea 1.1 coinvolgono 4,5 partner, si suggerisce di rivedere il valore target dividendolo per tale quantità, ottenendo un dato pari a 13, che, infatti, è un valore decisamente più congruo alla situazione effettiva.
2. **Progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico.** In questo caso la baseline è pari a 17 e corrisponde al numero di "progetti per la realizzazione di sistemi informativi comuni tra imprese", realizzati nella programmazione 2000-2006. Per l'attuale indicatore, il valore target al 2015 è pari ad almeno 40 progetti. Rispetto alla *baseline* il valore obiettivo è stato più che raddoppiato, in considerazione del fatto che il tema è rilevante nella programmazione 2007-2013[13]. Tuttavia, alla luce dello stato di attuazione, la prospettiva è risultata troppo ottimistica rispetto agli andamenti congiunturali e al bilancio nati-mortalità delle imprese nelle regioni di progetto.
3. **Progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione.** *Baseline* e valore target quasi coincidono (45[14] vs 50) ma, se nella programmazione 2000-2006 l'indicatore si riferiva al numero di corsi di formazione attivati, nell'attuale programma l'indicatore conteggia i progetti di aggiornamento e qualificazione (ciascuno dei quali può dare vita a più corsi). Il target è quindi sovrastimato. Per ricalcolare il valore target consideriamo che nell'ambito della misura 3.1 del programma 2000-2006 sono stati realizzati 19 progetti. Dividiamo, quindi, il numero di corsi avviati (45) per il numero di progetti, ottenendo un valore pari a 2,4 corsi in media per progetto attivato. Se si suddivide il valore target per la stessa grandezza si riduce a 20 il nuovo valore obiettivo.
4. **Progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione.** In questo caso non è stato

[13] Il Regolamento (CE) 1080/2006, all'art. 6 tra le priorità per la Cooperazione Territoriale Europea, individua la "riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi e agli impianti transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti".

[14] In realtà, controllando, il Rapporto di valutazione intermedia al 30.06.2005, riporta un dato pari a 32.

specificato da dove derivi la *baseline*. Guardando il set di indicatori 2000-2006, l'analogo è l'indicatore relativo ai contatti tra istituzioni e organizzazioni in tema di mercato del lavoro transfrontaliero (asse 3 del PIC Interreg IIIA IT-AU), che registrava 12 realizzazioni. Valore che si suggerisce di adottare come target per l'attuale programmazione.

5. **Progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile.** Nella passata programmazione non esisteva un indicatore analogo. E' possibile supporre che nella determinazione del target sia stata fatta l''ipotesi analoga a quella relativa all'indicatore relativo alla competitività delle imprese, ragionando in termini di imprese piuttosto che di progetti. Si suggerisce, quindi, di revisionare l'indicatore in modo analogo e proporzionale a quanto fatto al punto 1, suddividendolo per la stessa grandezza. In questo modo si ottiene un valore pari a 4 più in linea con la situazione attuale e soprattutto coerente con la revisione effettuata al punto 1.

INDICATORI DELLA PRIORITÀ 2

Non sembra necessaria una revisione dei valori target per i due indicatori più problematici, che evidenziano sì un gap tra valore effettivo e valore atteso, ma il cui ordine di grandezza non appare tale da motivare un cambiamento degli obiettivi attesi. Le *baseline* utilizzate per la definizione di questi ultimi sono infatti coerenti e compatibili con gli indicatori attuali.

4.4. Sintesi

La tabella seguente sintetizza gli esiti dell'analisi documentale effettuata per la ricostruzione dello stato di attuazione degli indicatori di realizzazione fisica e per la verifica dei metodi utilizzati per la definizione dei valori target al 2015 a partire dalle *baseline* segnalate. Essa accoglie anche i suggerimenti avanzati dal valutatore per la revisione dei valori target con relative motivazioni.

Tabella 12. Proposta di ricalibrazione dei valori target

Indicatore	Valore effettivo al 31.12.2011	Valore target al 2015 da PO	Gap attuale	Nuovo valore target al 2015	Motivazione	Gap con nuovo valore target
Progetti volti a favorire la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese	10	>60	50	**13**	Valore obiettivo tarato su baseline concettualmente errata (poiché riporta le realizzazioni di un indicatore non paragonabile con l'attuale: numero imprese anziché numero progetti). Diverse modalità di rilevazione dei dati rispetto al 2000-2006, a causa del principio del LP.	3
Progetti che facilitano l'accesso delle imprese alla società dell'informazione e favoriscono lo scambio di know-how e il trasferimento tecnologico	6	>40	34	**20**	Valore obiettivo tarato sull'andamento congiunturale 2008-12 e sul numero di imprese in rete per unità di progetto	14
Progetti per la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione	7	50	43	**20**	Valore obiettivo tarato su baseline concettualmente errata (poiché riporta le realizzazioni di un indicatore non paragonabile con l'attuale: numero corsi anziché numero progetti).	13
Progetti per la creazione di un mercato del lavoro transfrontaliero e dell'armonizzazione dei sistemi di formazione	6	40	34	**12**	Non è chiara la modalità con cui è stata stabilita la baseline su cui è stato tarato il valore obiettivo. Si suggerisce di considerare come riferimento le 12 realizzazioni in termini di "contatti tra istituzioni e organizzazioni in tema di mercato del lavoro transfrontaliero" (asse 3, PIC Interreg IIIA IT-AU 2000-06).	6
Progetti che coinvolgono imprese a prevalente partecipazione femminile	1	20	19	**4**	Sembra opportuno revisionare l'indicatore in modo analogo e proporzionale a quanto fatto per il primo indicatore, in modo da garantire coerenza e confrontabilità	3

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati estratti da SdM

5. Sistema di Monitoraggio

5.1 Riferimenti generali

Il Sistema di Monitoraggio, in quanto strumento di supporto e valutazione del Programma Operativo, serve per la gestione di dati, nonché per il rilevamento, l'elaborazione e l'analisi di informazioni. Rappresenta, inoltre, uno strumento di controllo utile durante l'attuazione dei progetti ed è la base fondamentale del processo di valutazione.

Il monitoraggio consiste nella descrizione dello stato di avanzamento di un programma e nella segnalazione tempestiva di manifeste discrepanze rispetto a quanto stabilito nel Programma Operativo.

Presupposto necessario per l'impostazione di un Sistema di Monitoraggio è che il programma sia trasparente e coerente per logica d'impostazione e contenuti. In particolare, è importante che nell'elaborazione del programma siano indicati con chiarezza il contesto di riferimento analizzato, il sistema di obiettivi e l'insieme delle linee di intervento da implementare. E' importante, inoltre, che sia gli obiettivi che gli effetti delle linee d'intervento del programma siano misurabili, stimabili e verificabili tramite indicatori. L'indicatore è una misura semplice ed inequivocabile del progresso nella realizzazione del progetto. Ha sempre l'intento di fornire una descrizione precisa, misurabile ed oggettivamente verificabile di ogni fattore importante circa lo stato e l'andamento di applicazione degli input, realizzazione degli output, e conseguimento degli obiettivi.

E' altresì importante che questo strumento abbia carattere continuativo: la continuità del monitoraggio fornisce una lettura del progresso via via realizzato e una conoscenza più intima del programma, degli elementi strutturali, facilitando eventuali modifiche al programma in corso d'opera[15].

Di seguito si riportano il quadro di riferimento comune a livello comunitario e nazionale in materia di monitoraggio per l'attuale periodo di programmazione 2007-2013 e per la futura programmazione 2014+.

Si riporta, inoltre, una sintesi di quanto previsto in merito dal Programma Operativo per la Cooperazione Transfrontaliera Italia Austria.

[15] V. Masoni, "Monitoraggio: valutazione di processo. Lezioni dall'esperienza", Rassegna Italiana di Valutazione, a.XII, N.40, 2008.

5.1.1 Livello comunitario

Per quanto concerne l'attuale programmazione 2007-2013, i principali riferimenti in materia di monitoraggio sono contenuti nel pacchetto di regolamenti comunitari sui fondi strutturali (in particolare, il Regolamento generale e il Regolamento FESR) e nei *working documents* della Commissione Europea per la programmazione 2007-2013.

Legislazione comunitaria in merito all'attività di monitoraggio

Riferimento normativo	Contenuto
Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione dell'11 luglio 2006	In materia di gestione e controllo, l'AdG è tenuta a garantire l'attivazione ed il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del PO, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione (art.60, comma c).
Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale del 5 luglio 2006	I Programmi Operativi elaborati nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" sono tenuti a contenere una descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione e delle procedure concordate tra la Commissione e gli Stati Membri per lo scambio di dati informatizzati (art.12, 7(c)).
Working Document No 2 "Indicative guidelines on evaluation methods: monitoring and evaluation indicators" August 2006	Il numero di indicatori del programma deve essere tale da assicurare un'appropriata e gestibile attività di monitoraggio ed analisi comparative o tematiche. In tal modo il monitoraggio può prestare attenzione al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità. Durante il periodo di programmazione, il monitoraggio è utile al controllo della qualità e al potenziale miglioramento del sistema di indicatori.
Working Document No 5 "Indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period" October 2006	Il SdM fornisce informazioni sull'andamento del programma ed è funzionale all'azione di valutazione. I dati rilevati attraverso il SdM sono utilizzati dai valutatori per analizzare ed approfondire aspetti strategici. La valutazione di tipo operativo, in particolare, svolge funzione di supporto al monitoraggio di un programma. La Commissione e gli Stati Membri sono tenuti a garantire un solido e continuo dialogo tra le azioni di monitoraggio e valutazione e, qualora il SdM riveli una deviazione significativa dagli obiettivi iniziali o siano proposte revisioni al programma operativo, devono effettuare una valutazione per individuare gli opportuni aggiustamenti.
Working Document No 7 "Indicative guidelines on evaluation methods: reporting on core indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund" July 2009	Prevede che i SdM sorveglino l'andamento degli indicatori dei PO, al fine di monitorare e mostrare il progresso dei programmi ed agire nel caso di eventuali problemi. Fondamentali quindi per il SdM sono gli indicatori, strumento essenziale al fine di valutare l'effettivo andamento del programma ed i suoi sviluppi.

5.1.2 Livello nazionale

Per la programmazione 2007-2013, i riferimenti normativi a livello nazionale italiano derivano dal Quadro Strategico Nazionale, le Linee guida sui sistemi di gestione e controllo dell'IGRUE e la Deliberazione CIPE n.36.

Legislazione nazionale italiana in merito all'attività di monitoraggio

Riferimento normativo	Contenuto
Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo **Ministero dello Sviluppo economico** **Dicembre 2006**	Promuove l'integrazione tra i sistemi di monitoraggio relativi alla politica regionale comunitaria e nazionale. Il nuovo sistema informativo per la gestione dei fondi per il periodo di programmazione 2007-2013 (il sistema SFC2007) rappresenta l'unico mezzo per lo scambio di informazioni con la Commissione relativamente al QSN, ai PO, ai dati di monitoraggio, alle certificazioni di spesa e alle domande di pagamento. Il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema SFC2007 è attribuito all'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE).
Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 **IGRUE** **Aprile 2007**	Prevedono che l'AdG comprenda all'interno dello staff un Ufficio di Monitoraggio, e che il Segretariato Tecnico Congiunto organizzi e svolga attività di segreteria, monitoraggio, informazione. E' ritenuto opportuno, inoltre, che per ogni PO sia realizzato presso l'amministrazione titolare di intervento un sistema informativo integrato che sia in grado di gestire i dati relativi alla sorveglianza e al monitoraggio del PO. L'ufficio di Monitoraggio alimenta i dati, le informazioni, i documenti e il loro periodico aggiornamento, con le informazioni reperite presso gli attori coinvolti nella gestione, attuazione e controllo del Programma.
Deliberazione CIPE No 36 **Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio/ strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013** **Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE)** **Giugno 2007**	Nell'ambito del sistema informativo dell'IGRUE attiva il Sistema Nazionale di Monitoraggio dei Fondi Strutturali. L'AdG di ciascun programma deve quindi assicurare l'attivazione di un sistema di monitoraggio in grado di rilevare i dati di avanzamento dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale e di alimentare, nei tempi e nei formati definiti, il sistema nazionale di monitoraggio mediante protocolli di colloquio con i sistemi proprietari delle singole autorità di gestione. L'IGRUE assicura il coordinamento dei flussi informativi con il sistema comunitario SFC 2007, per l'invio telematico, attraverso il sistema informativo nazionale, dei programmi operativi e dei dati di monitoraggio.

I riferimenti normativi a livello nazionale austriaco per la corrente Programmazione derivano dal Quadro Strategico Nazionale, l'Accordo sul sistema di gestione e controllo in Austria per i fondi strutturali dell'Unione Europea nel periodo 2007-2013, l'Accordo amministrativo tra la Cancelleria federale austriaca e il Piano per la ripresa europea.

Legislazione nazionale austriaca in merito all'attività di monitoraggio

Riferimento normativo	Contenuto
Nationaler Strategischer Rahmenplan Österreich 2007-2013[16]	I finanziamenti e le sovvenzioni UE e nazionali devono svilupparsi con un portfolio di gestione contenente il monitoraggio e la valutazione quali attività funzionali a promuovere gli strumenti per lo sviluppo economico in Austria. I Programmi operativi (PO) devono avere un'alta flessibilità sia geografica che tematica. Queste caratteristiche consentono ai PO un'ampia adattabilità in itinere, sulla base del monitoraggio dell'attuazione, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi stabiliti. I programmi già esistenti per il monitoraggio devono essere migliorati e resi più efficaci, soprattutto riguardo alla capacità previsionale del sistema. Deve essere promosso lo scambio di informazioni su esperienze, conoscenze e dati relativi a futuri sistemi di monitoraggio in altri ambiti.
Vereinbarung über das Verwaltungs- und Kontrollsystem in Österreich für die EU-Strukturfonds in der Periode 2007-2013 [17]	L'autorità di certificazione (AdC) è responsabile dell'implementazione del sistema di monitoraggio (SdM) (art.4.3). La struttura federale dello stato austriaco rende necessaria l'adozione di un documento nel quale sia regolamentata la ripartizione delle competenze tra Bund e Länder, a partire dalle funzioni attribuite dall'UE allo stato membro austriaco. I dati finanziari del monitoraggio del PO devono essere armonizzati tra le diverse autorità di gestione esistenti (AdG) e le autorità responsabili per mettere a disposizione i risultati del monitoraggio a Bund, Länder, Commissione Europea e Conferenza austriaca dell'urbanistica (Österreichische Raumordnungskonferenz).
Verwaltungsvereinbarung vom 6.12.2007 gezeichnet BKA-404.630/0088-IV/4/2007 / gezeichnet ERP 15.049/13/07[18]	Individua nell'ERP-Funds (Servizi per l'economia austriaca - area promozione e finanziamenti[19]) l'autorità competente per la certificazione e ne definisce le competenze. A livello nazionale l'ERP è responsabile del monitoraggio finanziario di tutti i progetti finanziati dall'Austria con fondi FESR. La gestione del sistema di monitoraggio si basa sull'utilizzo di una banca dati centrale denominata ATMOS.

5.1.3 Livello di Programma

Il Programma Operativo per la cooperazione transfrontaliera Italia-Austria 2007-2013, nel descrivere i sistemi di sorveglianza e valutazione, specifica che il Sistema di Monitoraggio riguarda la rilevazione dei dati relativi sia agli impegni ed alle spese sostenute (monitoraggio finanziario), sia alle realizzazioni effettuate (monitoraggio fisico), sia alle procedure seguite (monitoraggio procedurale). Il Sistema deve principalmente permettere di: registrare e saper fornire le informazioni relative all'attuazione del PO; disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili, anche ai fini della valutazione intermedia ed ex post.

L'Autorità di Gestione ed il Comitato di Sorveglianza garantiscono la qualità dell'attuazione del PO basandosi sugli indicatori finanziari e sugli indicatori di

[16] Quadro Strategico Nazionale Austria.
[17] Accordo sul sistema di gestione e controllo in Austria per i fondi strutturali dell'Unione Europea nel periodo 2007-2013.
[18] Accordo amministrativo tra la Cancelleria federale austriaca e European Recovery Program (ERP) del 6 dicembre 2007.
[19] Wirtschaftsservice Bereich Förderung und Finanzierung.

realizzazione e di risultato. Gli indicatori, rilevati dal Segretariato Tecnico Congiunto ed analizzati dall'AdG, servono ad accompagnare il programma in modo continuativo, a giudicarne lo stato di avanzamento e a riconoscere tempestivamente le esigenze di modifica.

L'AdG dovrà garantire l'attivazione e il corretto funzionamento di un sistema informatizzato di monitoraggio, capace di misurare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza e l'efficacia degli obiettivi nell'attuazione degli assi prioritari e s'impegna ad adottare le azioni necessarie ad assicurarne la piena e completa operatività per il periodo di programmazione 2007-2013.

5.2 Indicazioni per la programmazione 2014-2020

La Commissione Europea ha adottato un progetto di pacchetto legislativo per definire le linee della politica di coesione dell'UE per il periodo di programmazione 2014-2020. Le nuove proposte sono state concepite per rafforzare la dimensione strategica della politica e garantire che gli investimenti dell'UE siano concentrati sugli obiettivi a lungo termine dell'Europa in materia di crescita e occupazione («Europa 2020»). L'entrata in vigore dei nuovi regolamenti è prevista nel 2014.

Attraverso i "Position Papers" la Commissione intende delineare il quadro del dialogo tra i Servizi della Commissione e l'Italia/l'Austria sulla preparazione degli accordi e programmi di partenariato.

Legislazione comunitaria in merito all'attività di monitoraggio

Riferimento normativo	Contenuto
Proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui Fondi Strutturali 2014-2020 di Marzo 2013, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio	Stabilisce le norme generali che disciplinano tutti gli strumenti di finanziamento della politica strutturale. In materia di Gestione e Controllo, la proposta di Regolamento prevede che gli Stati membri garantiscano che entro il 31 dicembre 2014 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi vengano effettuati esclusivamente mediante sistemi di scambio elettronico di dati. Questi sistemi agevolano l'interoperabilità con i framework nazionali e dell'Unione e consentono ai beneficiari di trasmettere una sola volta tutte le informazioni. La Commissione si impegna ad adottare, mediante atti di esecuzione, norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni. Ulteriori disposizioni in materia di Monitoraggio indicano che il Sistema di Monitoraggio sarà basato su un sistema di gestione concorrente: per ciascun Programma Operativo verranno come sempre istituiti comitati di sorveglianza e realizzati rapporti annuali di esecuzione. I comitati di sorveglianza si riuniranno almeno una volta all'anno. Il sistema è completato da riunioni annuali di riesame tra la Commissione e gli Stati membri. Oltre ai rapporti di esecuzione per ogni programma operativo, nel 2017 e nel 2019 sono previste relazioni sullo stato di attuazione che si concentreranno su questioni strategiche a livello degli Stati membri. Su questa base, la Commissione redigerà rapporti strategici nel 2017 e nel 2019. Il Sistema di Monitoraggio si baserà su indicatori di realizzazione e di risultato[20]. Le proposte stabiliscono una serie di indicatori comuni che

[20] La Proposta di Regolamento prevede l'introduzione di: indicatori finanziari, relativi all'allocazione delle spese; indicatori di realizzazione fisica, ovvero ciò che è prodotto direttamente da un PO; indicatori di risultato, che misurano i progressi nel raggiungimento degli obiettivi, generalmente individuati a livello di

	saranno utilizzati per l'aggregazione di informazioni a livello dell'Unione. In periodi chiave dell'attuazione della programmazione (2017 e 2019), si prevedono ulteriori requisiti di analisi sullo stato di avanzamento dei programmi nell'ambito dei rapporti annuali di esecuzione. Il Sistema di Monitoraggio utilizzerà appieno le potenzialità dei trasferimenti elettronici di dati. Saranno adottati dispositivi di valutazione per determinare l'efficacia, l'efficienza e l'incidenza della politica interessata, con particolare riferimento agli obiettivi principali della strategia Europa 2020 e ad altri indicatori d'incidenza pertinenti. Tra le proposte di semplificazione introdotte dalla Commissione nei regolamenti per la programmazione 2014-2020, rilevano per gli Stati Membri la possibilità di costituire commissioni di monitoraggio comune e sistemi di monitoraggio comune allo scopo di garantire maggiore flessibilità nella predisposizione dei progetti, di sfruttare le sinergie e facilitare un approccio integrato, di produrre risparmi; in più, come già accennato, l'obbligo sempre per gli Stati Membri di provvedere affinché le comunicazioni con i beneficiari possano avvenire in via elettronica.
"Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020	Viene ribadita l'importanza di una stretta cooperazione tra i Ministeri e le Autorità responsabili dell'attuazione dei Fondi per quanto riguarda la preparazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi. In materia di monitoraggio e valutazione, il Position Paper prevede che le autorità italiane debbano sviluppare ulteriormente i loro sistemi informatici al fine di conformarsi al requisito normativo che afferma che tutti gli scambi d'informazioni tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e del controllo dei programmi devono essere effettuati per via elettronica. Specifica inoltre le modalità attraverso le quali il sistema di monitoraggio e valutazione dovrà essere adeguato ai requisiti dei nuovi regolamenti.
Stellungnahme der Kommissionsdienststellen zur Entwicklung der Partnerschaftsvereinbarung und der Programme in ÖSTERREICH für den Zeitraum 2014-2020[21]	Le istituzioni austriache hanno gestito in modo adeguato i fondi dell'UE grazie al supporto di sistemi di valutazione e monitoraggio funzionali allo scopo. La sfida per il prossimo periodo di programmazione sarà di gestire in modo ottimale le risorse esistenti, soprattutto umane, considerati i cambiamenti nel frattempo occorsi all'interno delle strutture amministrative. A livello di programmi FESR al momento la struttura amministrativa non è stata ancora definita. Nell'attuale programmazione si sono rilevate alcune criticità per quanto riguarda l'amministrazione di certificazione, di gestione e di controllo soprattutto a causa di una insufficiente dotazione di personale. Il nuovo sistema di gestione dei fondi dell'UE in Austria dovrà tenere conto dei miglioramenti realizzati nel periodo 2007-2013 e puntando in particolare sulla semplificazione dei processi amministrativi, sulla riduzione degli oneri amministrativi e sull'utilizzo degli strumenti di e-cohesion.

priorità. Gli impatti dei programmi saranno valutati rispetto agli obiettivi e ai target della strategia Europa 2020, nonché in relazione al PIL e alla disoccupazione (Art. 47 Reg. Gen.).

[21] Position Paper dei servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei programmi in Austria per il periodo 2014-2020.

5.3 Architettura, funzionamento e modello d'utenza del SdM del Programma Italia-Austria 2007-2013

In sede di valutazione ex-ante del Programma Italia Austria 2007-2013, si raccomandava di creare un sistema di raccolta dei dati di monitoraggio non sovradimensionato rispetto alle reali esigenze, facilmente interrogabile e popolabile di contenuti. Si raccomandava inoltre di istruire tutto il personale coinvolto, affinché non fosse la mera obbligatorietà a prevalere.

Nel Programma Operativo si sottolinea come il Sistema di Monitoraggio costituisca uno strumento importante per il processo di sorveglianza. In particolare esso riguarda la rilevazione dei dati relativi sia agli impegni ed alle spese sostenute (monitoraggio finanziario), sia alle realizzazioni effettuate (monitoraggio fisico), sia alle procedure seguite (monitoraggio procedurale).

Il rilevamento degli indicatori, raccolti a livello di progetto, viene effettuato principalmente[22] dal Segretariato Tecnico Congiunto non solo tramite il Sistema di Monitoraggio, ma anche per mezzo di studi svolti da esperti esterni o attraverso rilevazioni dirette. L'Autorità di Gestione ha attivato un Sistema informatizzato di Monitoraggio capace di misurare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza e l'efficacia degli obiettivi nell'attuazione degli assi prioritari (in conformità con l'art. 37, lettera (c) del Reg. 1083/2006). In base a quanto previsto dai regolamenti comunitari e quindi dal PO, infatti, il Sistema di Monitoraggio del Programma deve permettere di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione del programma;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili, anche ai fini della valutazione intermedia ed ex post (artt. 47-49 del Regolamento (CE) n. 1083/2006);
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli esterni).

Al sistema di monitoraggio del Programma si accede dal sito web della provincia di Bolzano nella sezione della ripartizione Europa (www.provincia.bz.it/europa), Interreg IV A Italia-Austria, oppure direttamente dal sito web del programma www.interreg.net. Cliccando sul login si accede alla schermata di registrazione, si inseriscono username e password forniti dal STC e si è reindirizzati in base al proprio profilo utente. L'accesso da parte dei vari utenti è reso possibile per mezzo di un sistema di diritti d'accesso/ruoli/account. Ciò permette ad ogni utente di avere un accesso protetto e indipendente a livello spaziale e temporale al sistema concepito in due lingue. L'applicazione permette, infatti, l'impostazione di precise categorie di utenti, e ogni accesso al sistema è personalizzato secondo un profilo utente:

- il profilo utente "STC (AdG)" permette l'inserimento, la modifica e la visualizzazione di tutti i dati. Sono anche visibili le presenze/visite di ognuno degli utenti registrati;
- il profilo utente "Autorità di Certificazione" permette l'inserimento, la modifica e la visualizzazione di tutti i dati contabili (finanziamento, documenti di spesa e controllo dell'avanzamento dei singoli progetti) e delle domande di pagamento (gestione delle domande di pagamento). Inoltre, dà la possibilità di visualizzare tutti i dati relativi ai progetti approvati;
- il profilo utente "Unità di Coordinamento Regionale" permette di visualizzare tutti i dati relativi ai progetti. Le UCR possono anche inserire i risultati della valutazione delle proposte progettuali e i costi previsti;

[22] Anche AdC, UCR e beneficiari hanno la possibilità di inserire dati, come specificato di seguito.

- il profilo utente “Lead Partner (LP)” permette di inserire nuove proposte progettuali. A questo proposito è stata predisposta una “Guida per la compilazione della proposta progettuale” (si trova nella sezione relativa alla documentazione degli avvisi);
- i profili utente “First Level Control (FLC)” e “Autorità di Audit” non permettono di inserire dati, ma di visualizzare tutte le informazioni relative ai progetti (progetti approvati e contabilità).

Per quanto concerne l’analisi dei dati disponibili sul SdM, il confronto dei valori pianificati con quelli effettivi viene completato anche attraverso le analisi del valutatore indipendente, che ha accesso al sistema con la possibilità di visualizzare i dati presenti.

Come già accennato, nel SdM i dati sono aggregati per proposta progettuale. Per ciascun progetto approvato nell’ambito del programma, infatti, sono presenti e consultabili:

- una scheda contenente la proposta progettuale così come redatta dal Lead Partner (LP);
- i dati concernenti il finanziamento del progetto, suddivisi in due macroaree: finanziamento del progetto e pianificazione delle spese. Nel dettaglio, sono disponibili i dati relativi al totale dei mezzi finanziari, alla quota FESR, alle varie tipologie di fondi (statali, regionali, pubblici) e alle risorse aggiuntive pubbliche e private. E’ inoltre disponibile la pianificazione delle spese per annualità, suddivisa tra fondi FESR e fondi pubblici nazionali. Tutti i dati sono articolati a livello di LP e partner;
- le informazioni relative al monitoraggio fisico a livello di programma e di Asse;
- la durata del progetto (date di inizio progetto, di conclusione prevista e effettiva, nonché lo stato di attuazione) e monitoraggio procedurale;
- le decisioni del Comitato del Pilotaggio (quali ad esempio punteggio proposto, punteggio assegnato, eventuali annotazioni);
- le informazioni relative alle rendicontazioni già effettuate, le cosiddette “piste di controllo” (che contengono i dati relativi alle richieste di pagamento, con la data della richiesta, il numero e la data di protocollo). Tutti i documenti relativi alla rendicontazione si possono anche visualizzare nel contenitore di documenti;
- documenti vari (contratto di partenariato; rapporti di controllo, rapporti di avanzamento), suddivisi in tre macrosezioni: documenti generici, pagamenti e audit.

Tutti gli indicatori sono stati formulati ed elaborati per consentire la loro progressiva aggregazione: dal singolo progetto alla linea di intervento, dalla linea di intervento all’asse prioritario e, infine, dalla priorità al programma, anche se il SdM non consente di disporre di aggregazioni automatiche (è necessario scaricare i singoli dati e elaborarli, ad esempio in un file excel).

Le schede progettuali (e gli eventuali cambiamenti all’interno del progetto) vengono compilate direttamente dai beneficiari (LP) utilizzando le maschere di inserimento, le quali rendono possibile redigere in ordine tematico tutti i dati riferiti al progetto, salvarli in ambiente registrato e protetto, rielaborarli, stamparli in qualità di bozze ed infine, una volta conclusi i lavori, inviarli per via elettronica al Segretariato Tecnico Congiunto (STC).

La raccolta dei dati nel sistema di monitoraggio avviene quindi a partire dal singolo progetto e l’inserimento viene effettuato a livello centralizzato da parte di STC e dei responsabili del sistema, anche se alcune sezioni vengono compilate dalle UCR (ad esempio, parte della valutazione delle proposte progettuali) con modalità di gestione omogenee.

Per quanto concerne i metodi di rilevamento degli indicatori di Programma, annualmente STC provvede a rilevare e raccogliere i risultati relativi agli indicatori fisici del Programma con il supporto del database per il monitoraggio elettronico, e chiedendo il sostegno delle UCR, dal momento che come organismi operanti a livello regionale hanno una visione completa e approfondita dei progetti di propria competenza. I tipi di controllo sui dati di monitoraggio sono i seguenti: le indicazioni date in parte dai partner di progetto sugli indicatori fisici vengono controllati in prima istanza da STC. In un secondo momento anche le UCR verificano i dati relativi ai partner provenienti dalla rispettiva area di programma.

Di seguito si presenta il profilo d'utenza di SdM con specifica di ruolo nelle diverse fasi d'utilizzo del SdM e delle rispettive domande di monitoraggio.

Ruolo, esigenze e istanze di monitoraggio degli utilizzatori del SdM

Users	Ruolo nell'ambito del SdM	Esigenze di monitoraggio	Istanze di monitoraggio
AdG, STC	Inserimento, modifica e visualizzazione di tutti i dati	Auditing/Valutazione	- Analisi degli indicatori - Verifica stato di avanzamento del programma
AdC	Inserimento, modifica e visualizzazione di tutti i dati contabili e delle domande di pagamento. Visualizzazione di tutti i dati	Auditing	Verifica correttezza degli importi contabili.
UCR	Inserimento dei risultati della valutazione delle proposte progettuali e i costi previsti. Visualizzazione di tutti i dati	Auditing/Valutazione	- Verifica i criteri di valutazione - Verifica correttezza e completezza degli importi.
Beneficiari	Inserimento proposte progettuali	-	-
AdA, FLC	Visualizzazione di tutti i dati	Auditing	Verifica correttezza degli importi contabili.
Valutatore	Visualizzazione di tutti i dati	Valutazione	- Raccolta di informazioni specifiche per singolo progetto e/o per determinate tipologie progettuali - Raccolta e analisi degli indicatori a livello di linee di intervento e priorità

Sistema di monitoraggio nel processo di programmazione e nel ciclo di progetto

FASE DI PROCESSO	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
PROGRAMMAZIONE	Elaborazione di un SdM in grado di potersi collegare con il sistema nazionale	AdG STC Stati Membri
PRESENTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI	Presentazione della proposta progettuale: oltre alla presentazione mediante il modulo online, è richiesto l'invio della proposta progettuale su supporto cartaceo via lettera raccomandata al STC, con in allegato il contratto di partenariato.	LP STC UCR
	Valutazione proposte e decisione finale sull'ammissibilità delle stesse e del relativo finanziamento. Pubblicazione dei progetti ammessi, ammessi con prescrizione e non ammessi e notifica ai LPs dell'esito della valutazione. In caso di prescrizione, modifica della proposta progettuale entro termine.	STC UCR CdP AdG LP
ATTUAZIONE DEI PROGETTI	Comunicazione di avvio del progetto. Il STC aggiorna i dati nel sistema informativo ai fini del monitoraggio procedurale e fisico. Attuazione delle attività progettuali.	LP AdG STC
RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI	In seguito all'invio dei rendiconti delle spese sostenute e della richiesta di pagamento con la documentazione prevista, il STC verifica la regolarità delle singole operazioni. Se non emergono irregolarità, inserimento delle spese presentate e validazione all'interno del SdM. Il STC informa l'AdG e invia all'AdC la richiesta di pagamento con tutta la documentazione attraverso il SdM. Dopo aver elaborato la dichiarazione complessiva delle spese e della domanda di pagamento, l'AdC procede con l'invio telematico all'IGRUE (che a sua volta poi invia alla Commissione Europea). La CE eroga all'IGRUE le quote intermedie comunitarie, il quale a sua volta eroga le stessa, nonché le quote intermedie nazionale italiane, all'AdC. L'AdC liquida le quote ai partners e notifica il pagamento alle UCR. Le UCR austriache, ricevuta la richiesta e la liquidazione della quota nazionale austriaca, comunicano l'avvenuto pagamento al STC con inserimento nel SdM.	LP STC AdG AdC UCR IGRUE CE
CONCLUSIONE	Il LP comunica l'ultimazione del progetto.	LP STC AdG

Il sistema di monitoraggio, così come strutturato, intende rispondere alle esigenze informative provenienti dall'esterno, fornendo, ad esempio, le informazioni necessarie ai fini della valutazione operativa del programma e dei vari Rapporti Annuali di Esecuzione.

Nel RAE 2010 venne fatto notare che un sistema affidabile e allo stesso tempo flessibile per la gestione dei dati avrebbe permesso di rispondere a modifiche ed integrazioni effettuate dalle autorità e alle richieste di dati statistici da parte della Commissione europea. Ci si riferiva in particolare al settore di *upload* previsto nel sistema di monitoraggio, il quale permette di registrare documenti e informazioni anche esterne, non generati direttamente dal sistema stesso, con lo scopo di gestire i documenti riferiti ai progetti e di metterli a disposizione degli utenti.

Nel Rapporto di Valutazione strategica di maggio 2011 è stato segnalato un certo ritardo per quanto concerneva le informazioni di monitoraggio fisico: erano visibili solamente i dati relativi alle prime due call, mentre per i progetti della terza erano riportati solo gli indicatori di risultato/impatto. Si è inoltre raccomandata la previsione di scadenze fisse per l'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio, le quali dovrebbero anticipare l'aggiornamento delle valutazioni e dei RAE. Le raccomandazioni sono state pienamente recepite.

La difficoltà nel tenere costantemente aggiornato il sistema, soprattutto per via delle numerose modifiche di progetto, rappresenta, infatti, uno dei due aspetti critici segnalati dal responsabile del monitoraggio, unito al rischio di duplicazione delle informazioni poiché non tutti si appoggiano al sistema.

Nell'arco del 2011 l'Autorità di gestione ha provveduto ad apportare due integrazioni sostanziali al sistema di monitoraggio, di seguito elencate:

- il caricamento di tutte le relazioni relative alla verifica delle operazioni effettuate dai controllori di secondo livello. Nel contenitore dei documenti dei progetti sono disponibili le osservazioni e i risultati provvisori degli *auditor*, ma anche i rapporti di controllo definitivi con i dati – emersi anche dopo eventuali contraddittori – basati sui campionamenti annuali che l'AdA svolge per selezionare le operazioni. Queste nuove informazioni sono utili per gli utenti che hanno bisogno di una panoramica completa e tracciabile dei singoli progetti, dovendone verificare le procedure nell'ambito di eventuali controlli;
- la realizzazione di una maschera informativa per ogni progetto approvato, che contiene il relativo piano finanziario in vigore, la suddivisione dei costi progettuali per categoria di spesa e work package e le spese fino ad ora rendicontate.

Nel RAE 2011 si anticipò la pubblicazione di un Manuale per il corretto utilizzo del sistema di monitoraggio da parte di tutte le categorie di utenti (come richiesto dall'AdA nell'ambito di un controllo di sistema nella sede dell'AdG). Il Manuale è attualmente disponibile.

5.4 Risultati dell'indagine

Il valutatore indipendente ha svolto un'indagine telefonica presso gli utilizzatori dell'attuale SdM, al fine di evidenziare punti di forza e criticità. A partire da una traccia d'intervista, si sono adattati i quesiti al ruolo istituzionale dell'interlocutore e alle esigenze d'uso di SdM (vedi allegato).

Le unità organizzative che hanno partecipato all'indagine sono: il Segretariato Tecnico Congiunto (STC), l'Autorità di Certificazione (AC), le Unità di Coordinamento Regionale (UCR) e gli uffici di First Level Control (FLC) delle regioni/ Länder coinvolti nel Programma.

La tabella che segue riporta i principali risultati delle indagini classificati in quattro ambiti tematici:

1) struttura e organizzazione di SdM;
2) risorse umane utilizzate per SdM;
3) funzionamento di SdM;
4) qualità e fruibilità dei dati.

	Veneto (UCR, FLC)	**Friuli Venezia Giulia (UCR, FLC)**	**Bolzano (UCR, FLC, STC)**	**Carinzia (UCR, FLC)**	**Salisburgo (UCR, FLC)**	**Tirolo (UCR, FLC)**	**Autorità di Certificazione**
Struttura e organizzazione di SdM	UCR visualizza tutti i dati relativi ai progetti (ciò vale per tutte le UCR, si riporta una volta sola). Lo scambio dei dati fra UCR e STC avviene quotidianamente.	Flusso di informazioni continuo con STC e partner di progetto.	Scambio quotidiano di dati favorito dalla vicinanza logistica. Al sistema di monitoraggio sono preferite altre modalità di interazione e di scambio dati (telefono, e-mail). FLC usa poco SdM; esso viene usato soprattutto per informazioni su inizio e fine progetto. Talvolta vengono consultati i rapporti di controllo di altre FLC.	Per quanto concerne la priorità 1, la gestione dei progetti in SdM è veicolata da un sistema parallelo dell'Agenzia per la promozione delle iniziative economiche (KWF). Il sistema è consolidato ed efficace. I progetti sono gestiti da un manager di progetto (6/7 persone in tutto). Con riferimento alla Priorità 2, il FLC non utilizza il SdM. In caso di necessità si appoggia all'UCR.	Manca la possibilità di avere un riscontro circa i documenti che sono caricati in SdM. Non è prevista l'introduzione di un sistema unico di monitoraggio per tutti i programmi. E' in corso un progetto a livello di Land sul miglioramento di SdM, a cui sarebbe auspicabile rapportarsi qualora venisse approntato un nuovo sistema unitario.	UCR lavora a stretto contatto con STC. SdM è troppo statico: è una mera raccolta di dati e non consente elaborazioni e monitoraggi "attivi". Si auspica maggiore integrazione fra i dati (es.: possibilità di inserire nella schermata di valutazione del progetto una legenda del valore dei punteggi). E' in corso un progetto a livello di Land sul miglioramento del sistema di monitoraggio	Il sistema funziona bene ed è molto utilizzato per espletare i compiti dell'AdC.
Risorse umane utilizzate per SdM	Due utenti. Non sono stati erogati corsi di formazione e non se ne ravvede la necessità. Non è stato fatto ricorso a supporto operativo esterno e non è previsto per il futuro.	Due utenti. Non sono stati erogati corsi di formazione e non se ne ravvede la necessità. Non è stato fatto ricorso a supporto operativo esterno e non è previsto per il futuro. Nell'ipotesi di adozione di un nuovo SdM, è necessario prevedere	Cinque utilizzatori complessivi. Non ci sono RU specificatamente dedicate. Non sono stati svolti corsi di formazione. Auspicabile un potenziamento nell'uso di SdM, coinvolgendo maggiormente i beneficiari.	Vi sono due distinte UCR, una per priorità. Non è stato fatto alcun corso di formazione e non è stato necessario alcun supporto esterno.	Due utilizzatori del sistema. Nessun corso di formazione. Nessun sostegno esterno.	Quattro utilizzatori, di cui tre afferenti all'UCR. Non si riscontrano problemi nell'utilizzo di SdM. Non sono stati fatti corsi di formazione.	Due utenti. Nessun supporto esterno. Nessun corso di formazione.

		adeguata formazione.					
Funzionamento di SdM	Le procedure risultano chiare e ben definite. Sarebbe utile poter aggregare automaticamente i dati a livello multiprogettuale, anche al fine di predisporre specifiche analisi. Il previsto scambio dei dati per sola via elettronica (entro il 31.12.2014) non dovrebbe generare particolari problemi: in parte viene già fatto. FLC segnala un ritardo nell'aggiornamento del piano finanziario dei progetti.	Le procedure risultano chiare e ben definite. Il passaggio al trasferimento dei dati per solo mezzo elettronico è visto positivamente: comporterà molti vantaggi (maggiore sicurezza, risparmio di tempo, riduzione costi di gestione, etc.). Sarà necessario un adeguamento non solo presso le Regioni, ma anche presso i beneficiari, che si dovranno dotare necessariamente di Posta Elettronica Certificata	Frequenti errori nell'inserimento dati (tabelle excel e file gestione dati). Auspicabile l'inserimento di una funzione filtro sui dati dei progetti. Auspicabile estendere le funzionalità di elaborazione dati attualmente disponibili solo per STC anche a UCR e FLC.	La presenza di un sistema parallelo e integrato (KWF) non genera criticità, anche perché gli utenti sono diversi. Per SdM i dati sono inseriti prevalentemente da STC, mentre per il KWF dai project manager. Per la P2 UCR lavora con sistema di monitoraggio parallelo. Il passaggio al trasferimento dei documenti per sola via telematica potrebbe generare problemi in fase di rendicontazione.	Se lo scambio di informazioni, anche documentali e contabili, avvenisse esclusivamente tramite SdM, si verificherebbero criticità di sistema rispetto alle decisioni non ancora assunte a livello di Cancelleria federale. La raccolta dati in SdM è disordinata. Auspicabile disporre di filtro sui dati che consenta di estrarre i medesimi da più progetti. Auspicabile prevedere un sistema di conferma dei dati inseriti.	I problemi avuti nel passato, legati al sistema di sicurezza del server Land Tirolo che impediva il corretto funzionamento di SdM, sono stati superati. Auspicabile incrementare le possibilità di monitoraggio attivo dei dati contabili, secondo impostazioni definite dall'utente.	Le procedure sono chiare e ben definite. I problemi manifestatisi in passato sono stati ora superati. Il previsto passaggio al trasferimento elettronico dei dati è visto positivamente. Criticità nella comunicazione dei dati relativi alle quote di cofinanziamento da parte dei partner austriaci.
Qualità e fruibilità dei dati	E' necessario migliorare il meccanismo di feedback e i flussi informativi tra UCR e tra UCR e STC, soprattutto nel caso di modifiche del piano finanziario dei progetti.	Si auspica di poter disporre di una funzionalità di SdM che consenta di descrivere l'evoluzione del piano finanziario, a livello progettuale (piani finanziari non aggiornati). Le modifiche al piano finanziario sotto il 20% non sono visibili a tutti e manca in SdM un piano finanziario che prenda in considerazione anche le suddette modifiche.	Il flusso di inserimento dati di FLC non è costante e spesso mancano informazioni. Auspicabile disporre di informazioni sotto forma tabellare relative a richieste di pagamento, date di inizio e fine progetto.	Non si ravvisa la necessità di creare un nuovo SdM. Auspicabile incrementare le possibilità di SdM con riferimento alla comunicazione con i beneficiari. Per i referenti P2 SdM ha molte potenzialità non sfruttate.	Qualità dei dati soddisfacente. Necessità di garantire adeguata formazione agli utenti in considerazione del *turn over*.	Auspicabile un riscontro sistematico dei dati inseriti, ad esempio, via mail. Auspicabile maggiore flessibilità nella gestione dei dati finanziari.	La qualità dei dati garantisce la corretta esecuzione dei compiti di AdC. Sarebbe utile poter distinguere tra segnalazioni di irregolarità e richieste di pagamento. Dovrebbe essere migliorata la comunicazione con i partner austriaci.

		FLC lamenta l'impossibilità di raccogliere informazioni circa il rispetto delle norme in materia di aiuti di stato. Si rilevano problemi con il piano finanziario che non tiene conto di tagli al budget del partner dopo l'audit di secondo livello.					

Raccomandazioni:

- disporre di una funzionalità che consenta un riscontro circa l'effettivo inserimento dei dati e dei documenti nel SdM;
- disporre di una funzionalità SdM che consenta di seguire l'evoluzione del piano finanziario, a livello progettuale (piani finanziari non aggiornati). Le modifiche al piano finanziario sotto il 20% non sono visibili nel SdM. E' necessario migliorare i meccanismi di feedback tra UCR e UCR e tra UCR e STC per le modifiche dei piani finanziari;
- incrementare le possibilità di elaborazione dei dati, estendendo alcune funzionalità attualmente disponibili solo per il STC anche alle UCR. Sarebbe utile poter aggregare automaticamente i dati a livello multi progettuale, inserendo la possibilità di avvalersi di filtri. Sarebbe, inoltre, utile poter effettuare diversi tipi di aggregazione dei dati, consentendo all'utente di impostare specifiche richieste, con maggiore flessibilità;
- il previsto scambio dei dati per sola via elettronica entro il 2014 non dovrebbe generare particolari criticità: si suggerisce tuttavia di vigilare affinché le specifiche condizioni amministrativo-burocratiche dei due Paesi di riferimento non creino criticità nel dialogo dei sistemi. Alcuni problemi potrebbero verificarsi soprattutto in fase di rendicontazione;
- migliorare il protocollo informativo, distinguendo, ad esempio, fra segnalazioni di irregolarità, richieste di pagamento o altro;
- migliorare la connessione fra lead partner e altri partner di progetto.

6. Contributo alla richiesta di riprogrammazione[23]

6.1 Introduzione

In questo capitolo si analizzano i mutamenti intervenuti nel contesto socio-economico dell'area programma, mediante l'analisi di una selezione dei principali indicatori statistici aggiornati al 2011[24], al fine di verificare la tenuta e l'attualità della strategia e proporre eventuali meccanismi correttivi atti a riequilibrare possibili squilibri e meglio utilizzare le risorse finanziarie residue del Programma.

Il Programma operativo Interreg IV Italia Austria 2007-2013 è stato approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 4233 del 17 settembre 2007. Come è prassi per tutti i programmi comunitari, è stato preventivamente condotto uno studio di caratterizzazione socio-economica e territoriale (analisi di contesto e SWOT) che ha consentito l'individuazione dei principali punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi per l'area di cooperazione. A partire dai risultati di questo studio sono stati identificati gli obiettivi del Programma, gli assi, le priorità e i relativi indicatori.

I risultati si basano sui dati statistici disponibili all'epoca di predisposizione del Programma e riflettono pertanto la situazione socio-economica generale riferibile al periodo 2001-2004.

6.2 Cambiamenti socio-economici significativi nell'area di programma

Nel corso degli ultimi anni si sono registrati mutamenti nel quadro di riferimento socio-economico di rilevante portata, adducibili principalmente alla ben nota crisi economico-finanziaria, che ha fatto sentire i propri effetti nell'economia europea almeno dal 2008.

Le disparità in termini di **ricchezza** all'interno dell'area programma erano già state evidenziate nell'ambito dell'analisi socio-economica. I dati aggiornati relativi al PIL pro-capite dimostrano come, a livello di sistema Paese, si sia ulteriormente ampliato, rispetto al 2004, il divario fra Austria e Italia. Il gap fra i due Paesi, in termini di PIL pro-capite, è passato dal 25% circa del 2004 al 39% del 2009: sul fronte italiano, infatti, soprattutto a partire dal 2008, si è assistito ad un significativo declino del PIL pro-capite, mentre sul fronte austriaco, dopo una lieve battuta d'arresto nel 2009, la ricchezza è tornata a crescere.

Con riferimento alle Regioni coinvolte nel Programma, il 2008 rappresenta ancora una volta l'anno di rottura, sebbene le capacità di risposta alla crisi economico- finanziaria si siano dimostrate diverse, con una capacità di recupero molto più veloce sul fronte austriaco.

Per quanto concerne il **mercato del lavoro**, l'analisi socio-economica aveva evidenziato delle disparità all'interno dell'area di cooperazione: disparità che si sono accentuate come effetto della crisi economico-finanziaria. In generale, le Regioni che partecipano al Programma fanno registrare tassi di disoccupazione inferiori al relativo dato nazionale, ma l'effetto della crisi si è fatto sentire soprattutto sul tasso di disoccupazione giovanile, che ha fatto registrare peggioramenti su tutte le Regioni coinvolte, a partire dal 2008-2009, di particolare intensità sul fronte italiano (Veneto e Friuli Venezia Giulia). Ancora una volta la capacità di risposta è stata diversa, con un tendenziale miglioramento sul fronte austriaco e il permanere di una situazione preoccupante sul fronte italiano. Simile é la dinamica della disoccupazione femminile.

Per quanto concerne le **imprese e la struttura produttiva**, l'analisi socio economica aveva preso in considerazione numerosità e struttura delle imprese per comparto

[23] Richiesta di riprogrammazione avanzata da parte dell'AdG a maggio 2013.
[24] L'analisi è stata effettuata in Febbraio 2013 utilizzando dati a livello di NUTS 2.

produttivo, evidenziando, ancora una volta, una sostanziale diversificazione all'interno dell'area programma. L'odierna indagine si è soffermata soprattutto sulla demografia delle imprese, calcolando, per ciascuna Regione, il tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese (imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente, in percentuale), e il tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente, in percentuale). Quest'ultimo indicatore é particolarmente significativo nell'indicare la mortalità delle imprese in concomitanza con l'anno chiave della crisi, il 2008. Sebbene con intensità diverse, sia le Regioni italiane che i Länder austriaci si connotano, tra 2008 e 2009, per un tasso decrescente. La situazione appare particolarmente seria per Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove il numero di imprese nuove iscritte è stato inferiore alle imprese cessate. Nelle medesime realtà territoriali si sono verificati i già descritti problemi occupazionali.

Concludendo, è possibile affermare che, sebbene con intensità diverse e con capacità di risposta più o meno lente, la crisi economico-finanziaria ha interessato tutta l'area programma, con gravi compromissioni del tessuto imprenditoriale e produttivo, problemi occupazionali di rilevanza particolare soprattutto per le fasce più fragili (giovani e donne) e una conseguente diminuzione della ricchezza prodotta, soprattutto in alcune zone (Veneto, Friuli Venezia Giulia).

In generale, l'area di programma é stata soggetta a cambiamenti socio-economici significativi, riconducibili principalmente alla crisi economico-finanziaria in atto dal 2008.

Pertanto, per raggiungere gli obiettivi indicati dalla strategia, le politiche regionali dovranno riconsiderare la propria programmazione, adeguandola in termini di funzionamento del mercato del lavoro, di investimenti in ricerca e sviluppo, di investimenti in materia di clima ed energia.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, si è già avuto modo di dimostrare come nell'area di cooperazione, sebbene con gradi diversi, si sia assistito, a partire almeno dal 2008, ad un forte problema occupazionale. Parimenti si è verificato, soprattutto sul fronte italiano, un tracollo del sistema imprenditoriale, basato sulle **PMI**.

Per quanto concerne l'ambito **ricerca e sviluppo**, obiettivo della strategia è di aumentarne gli investimenti, migliorando in particolare le condizioni per gli investimenti del settore privato. Dai dati raccolti (vedi tabella 7) risulta che il numero di brevetti registrati presso lo European Patent Office per milione di abitanti abbia subito un tracollo a partire dal 2008, soprattutto nella parte italiana, dove, come si è già avuto modo di dimostrare, gli effetti della crisi si sono dimostrati più pesanti.

6.3 Valutazione dello stato di avanzamento a fine 2012

A fine 2012, il Programma risulta aver approvato, complessivamente, 128 progetti (59 nell'Asse prioritario 1 e 69 nell'Asse prioritario 2), con una capacità di impegno (con riferimento al FESR) che supera il 100% nel caso dell'Asse 1 e si attesta al 98% nel caso dell'Asse 2.

Il Programma ha approvato i cosiddetti "progetti riserva" nell'ambito del 5° avviso, ma non li ha finanziati subito. Come previsto nel testo dell'avviso, i 12 progetti riserva (4 nell'Asse prioritario 1 e 8 nell'Asse prioritario 2) potevano ottenere un finanziamento in base alla disponibilità di fondi FESR entro marzo 2013. I progetti di riserva afferenti all'Asse 1 hanno fatto registrare punteggi mediamente più elevati rispetto a quelli dell'Asse 2[25].

[25] Dei dodici progetti riserva, il punteggio medio attribuito ai progetti appartenenti all'Asse prioritario 1 è di 48, mentre il punteggio medio dei progetti appartenenti all'Asse 2 è di 45,5.

Per quanto concerne l'assistenza tecnica (Asse prioritario 3), risulta elevato l'ammontare di risorse finanziarie ancora disponibili: si tratta, in termini assoluti, di oltre 2,3 Meuro[26] (FESR), pari ad oltre il 60% della dotazione prevista a livello di piano finanziario. Il Programma si è connotato per buone capacità ed efficienza nella gestione della spesa connessa all'assistenza tecnica. L'AdG ha operato nel corso degli ultimi anni uno snellimento della struttura, in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie dedicate al Programma, senza tuttavia intaccare l'efficienza del servizio. E' noto, inoltre, come in fase di chiusura del Programma le necessità di attingere all'Assistenza tecnica vadano via via diminuendo (decremento della redditività marginale). Stante pertanto l'avvicinarsi della chiusura del Programma, risulta opportuno rimodulare la dotazione finanziaria dell'Assistenza Tecnica, operando una decurtazione di risorse.

In conclusione, emergono le seguenti considerazioni:

- sono emersi significativi cambiamenti socio-economici, riconducibili principalmente alla crisi economico- finanziaria in corso dal 2008;
- alla luce della recente analisi svolta sui suddetti cambiamenti, sono stati rilevate difficoltà negli ambiti occupazione, reddito, imprenditorialità, ricerca e sviluppo;
- ad un'analisi dello stato di avanzamento attuale, l'Asse 2 e l'Asse 3 presentano avanzi di risorse;
- l'esistenza di una progettualità "in riserva" di qualità più elevata nell'Asse 1, il cui finanziamento potrebbe rafforzare il sistema economico ed imprenditoriale dell'area di cooperazione. Per finanziare questi progetti è indispensabile uno spostamento di 1.300.000 Euro di fondi FESR nell'Asse prioritario 1.

Per i suddetti motivi l'Autorità di gestione e le regioni coinvolte nel Comitato di pilotaggio ritengono opportuno uno spostamento di risorse finanziarie a favore dell'Asse 1 "Relazioni economiche, competitività e diversificazione", in decurtazione dell'Asse 2 "Territorio e sostenibilità" e dell'Asse 3 "Assistenza tecnica, considerando rispettate le condizioni per il relativo adeguamento del Programma operativo,

Grazie allo spostamento di fondi pari a 1.300.000 Euro nell'Asse prioritario 1 (+5,2%) si mira al finanziamento di 2 progetti aventi il proprio fulcro operativo nelle regioni italiane Veneto e Friuli Venezia Giulia. Si tratta di progetti relativi agli ambiti turismo, ricerca e innovazione.

6.4 Contenuto dei progetti interessati

SCORE: l'obiettivo del progetto è il potenziamento della competitività turistica nel territorio (VEN, FVG, KAR, SAL). La strategia adottata prevede di migliorare e aumentare l'offerta di Pacchetti Turistici Integrati nell'area di progetto e creare una rete di promozione turistica e territoriale transfrontaliera, che garantisca ai visitatori gli stessi vantaggi in tutte le regioni coinvolte. Si vuole rendere il suddetto territorio più visibile e competitivo sul mercato turistico internazionale (rispettando i prodotti tipici regionali assieme alle rispettive eredità naturali e culturali).

INTERTECH: il progetto ha l'obiettivo di sostenere le attività di innovazione delle imprese e delle istituzioni. Il focus sta nel superare le barriere di innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e l'utilizzo di nuove tecnologie per il miglioramento di processi nei settori produttivi delle regioni coinvolte.

Tra le tecnologie chiave con potenziale di innovazione si considerano costruzioni leggere e tecnologie di incollaggio, simulazioni al computer, tecnologie di

[26] Dati al 28.01.2013.

prototipazione rapida, trattamenti superficiali, tecnologie di misurazione per l'innovazione prodotto e meccatronica, automatizzazione, tecnologie laser o sensoristica nell'innovazione di processo. Le conoscenze e i risultati ottenuti dall'analisi e dalla riduzione delle barriere di innovazione saranno comunicate e messe a disposizione del pubblico e delle imprese.

L'approvazione di entrambi i progetti contribuirebbe al miglioramento degli indicatori di risultato relativi all'Asse prioritario 1 (v. allegato). Gli indicatori di Programma non subirebbero modifiche degne di nota.

Il finanziamento dei progetti potrà essere effettuato solo dopo l'avvenuta riprogrammazione, poiché è noto che in base all'art. 5.1.1 delle Linee guida sulla conclusione dei programmi operativi, diversamente dal passato, il conteggio della partecipazione definitiva a livello di assi prioritari non prevede alcuna flessibilità.

Una richiesta di riprogrammazione, basata sul Regolamento (CE) n.1083/2006[27], art. 33, paragrafo 1, comma a) "cambiamenti socioeconomici significativi" e comma c) "alla luce della valutazione", sarà inviata alla Commissione europea, data l'avvenuta approvazione da parte del Comitato di sorveglianza[28].

[27] L'art. 3, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 prevede che "…i programmi operativi possono essere riesaminati e, se necessario, la parte rimanente del programma può essere riveduta in uno o più dei seguenti casi:

a) a seguito di cambiamenti socio-economici significativi;
b) al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nella priorità comunitarie, nazionali o regionali;
c) alla luce della valutazione di cui all'articolo 48, paragrafo 3;
d) a seguito di difficoltà in fase di attuazione".

[28] Il 15 maggio 2013.

Conclusioni

Il presente Rapporto di valutazione operativa è il quarto contributo del valutatore, secondo una alternanza tra valutazione strategica ed operativa avviata nel 2010. Essa proseguirà nel 2014 con una valutazione strategica e nel 2015 con l'ultima valutazione operativa.

Considerato l'arco temporale di attuazione del Programma, 2007-2013[29], la presente valutazione viene a collocarsi in un momento delicato. Il valutatore, nel redigere il Rapporto, ha tenuto conto non solo del disegno di valutazione iniziale, ma anche del mutare delle domande valutative dell'AdG. In quest'ottica, sono stati affrontati tre temi: la ricalibrazione dei target degli indicatori fisici (capitolo 4), il sistema di monitoraggio (capitolo 5), l'analisi di supporto alla proposta di riprogrammazione (capitolo 6).

Oltre a trattare i temi propri della valutazione in itinere, quali l'analisi di efficacia, di efficienza e di impatto del Programma, il Rapporto offre contributi utili alla ottimizzazione della gestione conclusiva del Programma.

L'analisi dello stato di attuazione ha evidenziato buone performance finanziarie, di progettualità e di realizzazione, dimostrando come il Programma non desti preoccupazioni circa le capacità di concludere la fase di attuazione in linea con i tempi e con gli obiettivi. Ciononostante, l'approfondimento a supporto della riprogrammazione ha consigliato di riallocare risorse dagli assi 2 e 3 a favore dell'asse 1, suggerendo il finanziamento di due progetti di riserva orientati allo sviluppo turistico e alla innovazione.

Connessa al tema della riprogrammazione è la ricalibrazione dei target degli indicatori fisici. A seguito di variazioni generali e di contesto, il valutatore ha suggerito di modificare alcuni livelli-obiettivo dell'asse 1 e a rivedere alcuni indirizzi di programmazione.

Per quanto concerne il Sistema di Monitoraggio del Programma (capitolo 5), a partire da indagini ad hoc presso gli utilizzatori, sono state definite proposte volte a migliorare l'attuale sistema. E ciò in vista del passaggio ad un nuovo SdM che, con la prossima programmazione, terrà conto anche delle nuove istanze regolamentari.

I capitoli 2 e 3 descrivono l'avanzamento del Programma al 31.12.2012 da due prospettive. Nel capitolo 2 si analizzano i dati di monitoraggio forniti dall'AdG a livello di asse prioritario. L'analisi multidimensionale svolta nel capitolo 3 consente di testare empiricamente alcune ipotesi strategiche dal punto di vista programmatico: se vi sia, cioè, relazione fra temi progettuali, risorse finanziarie attivate, forme di partneship, tempi di attuazione, connessione con il sistema di pianificazione locale e impatti.

Nell'insieme, il portfolio progetti rivela specifici orientamenti verso questioni ambientali, ma anche una certa sensibilità ai temi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Significativa è la centralità della cultura, della ricerca e dell'integrazione reticolare.

Resta da verificare quanto questi orientamenti, e i loro impatti spaziali, possano essere rafforzati da una maggiore consapevolezza dell'ente pubblico, da una maggiore presenza dei soggetti privati e da una più decisa integrazione del programma con i processi di pianificazione e gestione del territorio sia in fase ex-ante che in itinere.

[29] Com'é noto, negli anni 2014 e 2015 sarà possibile rendicontare soltanto le spese.

Allegato 1 – Stato di avanzamento del programma al 31.12.2012

Indicatori di Programma

Indicatore di realizzazione fisica*	Target al 2015 (%)	Prima call (%)	Seconda call (%)	Terza call (%)	Quarta call (%)	Quinta call (%)	Media ponderata** (%)	Distanza dal target (punti percentuali)
Progetti che sviluppano politiche e strategie comuni sul totale progetti	50-60	36	37	33	48	53	37,87	22,13
Progetti che sviluppano strumenti comuni	20-30	87	84	55	83	66	75,83	-45,83
Progetti che sviluppano azioni pilota	10-20	33	32	33	43	53	34,90	-14,90
Progetti che sviluppano studi e analisi	10-20	50	64	41	52	57	50,23	-30,23
Progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile	50	83	52	81	69	60	72,64	-22,64
Progetti che promuovono la cooperazione con paesi al di fuori dell'area programma	10	23	11	11	9	20	13,96	-3,96
Progetti che promuovono e diffondono l'innovazione	20	23	26	41	39	43	32,16	-12,16
Progetti che promuovono le pari opportunità	10	26	16	18	13	20	18,66	-8,66

* Ad ogni progetto possono essere assegnati più indicatori.

** La media ponderata è stata calcolata con pesi proporzionali al totale dei progetti di ciascuna call-

Fonte: Elaborazione di Greta Associati su dati estratti dal Sistema di Monitoraggio e riferiti alle cinque call.

Indicatori comuni a tutti i progetti

Indicatore di realizzazione fisica	Target al 2015 (%)	Prima call (%)	Seconda call (%)	Terza call (%)	Quarta call (%)	Quinta call (%)	Media ponderata** (%)
Progetti che rispondono a 2 criteri di cooperazione tra partner*	10-20	10,0	0,0	4,0	4,6	0,0	5,08
Progetti che rispondono a 3 criteri di cooperazione tra partner*	50-60	24,0	16,0	11,0	17,5	13,5	17,14
Progetti che rispondono a 4 criteri di cooperazione tra partner*	20-30	66,0	84,0	85,0	78,0	86,5	77,04

Fonte: Elaborazione di Greta Associati su dati forniti da AdG e riferiti alle cinque call.

Allegato 2 – Analisi multidimensionale: variabili e modalità

Di seguito si riportano le variabili estratte dal data base del Sistema di Monitoraggio e le ricodifiche effettuate per la costruzione della matrice di input dell'analisi multivariata. Le variabili appartengono a cinque ambiti tematici e descrivono i principali caratteri dei progetti. Si tratta di caratteri procedurali e finanziari, relativi alle forme di partnership, agli impatti e all'integrazione con i sistemi di pianificazione locale.

Caratteri procedurali

- call
- priorità
- linea di intervento
- anno di inizio, anno di conclusione e durata effettiva o prevista del progetto (tempi di attuazione in mesi)

Call	1
	2
	3
	4
	5

Priorità	1
	2

Linea d'intervento	1
	2
	3
	4
	5
	6

Inizio del progetto (anno)	1	2008
	2	2009
	3	2010
	4	2011
	5	2012 - 2013

Conclusione del progetto (anno)	1	2009 - 2010
	2	2011
	3	2012
	4	2013
	5	2014
	6	2015

Durata del progetto (mesi)	1	< 30
	2	30 - 35
	3	> 35

Caratteri finanziari

- costo totale ammissibile (in euro)
- cofinanziamento (in %)
- risorse pubbliche su costi ammissibili (in %)

Classi costo totale	1	< 400000
	2	400001 - 600000
	3	600001 - 800000
	4	800001 - 1000000
	5	> 1000000

Classi cofinanziamento (% risorse aggiuntive/costo totale)	1	< 15
	2	15,1 - 20
	3	20,1 - 25
	4	25,1 - 30
	5	30,1 - 40
	6	> 40

Risorse pubbliche/ costi ammissibili %	1	< 80
	2	80 - 89,99
	3	90 - 99,9
	4	100

Forme di partnership

- sede del lead partner (NUT3)
- numero di partner
- tipo di partnership

Lead partner	1	Tirolo
	2	Veneto
	3	Bolzano
	4	Carinzia
	5	FVG
	6	Salisburgo

Nr partner	1	2
	2	3
	3	4
	4	5 - 6
	5	7
	6	>7

Tipologia di partnership	1	Pubb
	2	Prev.Pubb
	3	Misto
	4	Prev. Priv
	5	Priv

Connessioni con la pianificazione e impatti

- relazione dichiarata o potenziale con la pianistica corrente (identificata dal valutatore mediante 'lettura' dei contenuti del progetto e analisi del sistema di pianificazione locale)
- area stimata di impatto (stima del valutatore sulla base delle attività di progetto localizzabili e dei relativi potenziali)
- tipo di impatto (puntuale, areale, reticolare: stima del valutatore sulla base dei profili di progetto)
- tipologia di progetto (attività prevalente) (estratto dai contenuti del progetto)
- tipo di progetto per ancoraggio territoriale (footloose o localizzato: identificato dal valutatore sulla base della sede dichiarata delle attività di progetto)

Potenziale relazione con la pianistica	1	A
	2	M
	3	B
	4	N

Classi Area d'impatto (kmq)	1	< 12000
	2	12.001 - 20000
	3	20.001 - 25.000
	4	> 25.000

Tipo progetto	1	puntuale
	2	areale
	3	reticolare

Classi tipologia di progetto	1	ambiente, prevenzione rischi
	2	formazione, integrazione
	3	trasporti, accessibilità
	4	turismo, cultura
	5	competitività regionale e innovazione prodotti
	6	sanità e sport
	7	cambiamenti climatici

Classi impatto	1	footloose
	2	localizzato

Allegato 3 - Sistema di Monitoraggio: traccia di intervista

1) Struttura e organizzazione di SdM

- Quali sono le strutture coinvolte nel monitoraggio del Programma? Come si interfacciano tra loro e con la struttura centrale?
- L'Amministrazione sta già definendo soluzioni organizzative a livello provinciale/land dedicate alla programmazione e gestione unitaria dei Programmi? Se sì, si sa già come saranno collocate all'interno dell'Amministrazione?

2) Risorse umane utilizzate per SdM

- Il dimensionamento attuale delle strutture coinvolte nel monitoraggio del Programma è coerente con il ruolo e i carichi di lavoro?
- I soggetti che partecipano al monitoraggio hanno le competenze (tecniche, di monitoraggio, giuridico-amministrative, specifiche di settore) adeguate? Esistono momenti formativi per i soggetti coinvolti? Sono state utilizzate a questo scopo risorse messe a disposizione dall'asse 3?
- Si fa uso di supporto operativo esterno? Se sì, per quali attività? Si ritiene opportuno per il futuro ricorrere a o rafforzare tale supporto?
- Sono state considerate esperienze di successo in altri contesti?
- Si ritiene utile la diffusione di conoscenze e competenze relative a prospettive e linee guida per il monitoraggio della prossima programmazione?

3) Funzionamento di SdM

- Si riscontrano ritardi nel processo di raccolta, verifica e aggiornamento dei dati di monitoraggio?
- Che effetti generano gli eventuali ritardi?
- Gli obiettivi che SdM si prefiggeva sono stati raggiunti? Avrebbero potuto essere raggiunti con costi inferiori?
- Sono già state avanzate proposte migliorative dell'attuale Sistema? Se sì, quali?
- Per il nuovo periodo di Programmazione 2014-2020, la normativa comunitaria prevede che entro il 31 dicembre 2014 gli Stati Membri garantiscano lo scambio (esclusivamente) per via elettronica di informazioni e dati tra le varie strutture e autorità. SdM intende utilizzare a pieno le potenzialità dei trasferimenti elettronici di dati, al fine di snellire tempi e procedure. Si rilevano criticità di sistema che potrebbero in qualche modo ostacolare o rallentare il passaggio al trasferimento elettronico di dati? Quali degli attuali problemi sarebbero risolti con il passaggio al nuovo sistema?

4) Qualità e fruibilità dei dati

- Le informazioni e i dati contenuti in SdM sono esaustivi e utili per rispecchiare l'andamento, lo stato di attuazione del Programma e per eventuali riprogrammazioni?
- Sono previsti momenti di verifica delle informazioni raccolte? Se sì, a quale livello? Come vengono svolte? Sono efficaci?
- Quali sono le principali criticità riscontrate?
- Quali sono gli elementi positivi da riproporre per il futuro?

Allegato 4 – Richiesta di modifica del Piano finanziario: allegato statistico

Ricchezza

PIL procapite (€ per abitante, valori concatenati anno di riferimento 2000)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Provincia Autonoma di Bolzano	27.861	27.681	28.298	28.207	28.195	27.169	n.d.*
Regione Veneto	24.833	24.775	25.177	25.369	24.877	23.187	23.200
Regione Friuli Venezia Giulia	22.921	23.329	23.909	24.227	23.620	22.169	22.200
Kärnten	24.200	25.200	26.500	28.100	28.700	27.500	28.700
Salzburg	32.500	33.600	35.600	38.200	38.800	37.800	39.300
Tirol	29.700	31.300	32.900	34.400	34.800	34.600	35.400
Nord Est Italia	25.274	25.274	25.797	26.002	25.430	23.761	23.875
Italia	21.258	21.239	21.549	21.709	21.259	20.043	20.000
Austria	28.700	29.800	31.300	33.000	33.900	33.000	34.100
EU 27	21.700	22.500	23.700	25.000	25.000	23.500	n.d.*

* dato non disponibile

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Eurostat e Statistik Austria

Mercato del lavoro

Tasso di occupazione nella classe d'età 15-64 (%)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Provincia Autonoma di Bolzano	69,26	69,11	69,60	69,79	70,50	70,48	71,09	70,98
Regione Veneto	64,30	64,56	65,46	65,78	66,44	64,64	64,45	64,90
Regione Friuli Venezia Giulia	62,55	63,07	64,75	65,51	65,27	63,43	63,56	64,20
Kärnten	49,9	52,10	50,90	52,6	54,80	51,10	54,2	54,60
Salzburg	53,90	58,20	56,70	59,80	57,00	58,20	59,00	61,50
Tirol	55,20	57,20	60,00	60,10	61,20	62,60	59,40	58,70
Nord Est Italia	65,85	66,03	67,02	67,62	67,91	66,31	65,84	66,29
Italia	57,44	57,48	58,41	58,66	58,73	57,48	56,89	56,94
Austria	51,90	53,10	54,00	55,50	55,90	54,50	53,60	54,90
EU 27*	67,40	68,00	69,00	69,90	70,30	69,00	68,60	68,60

* persone occupate in età 20-64

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Eurostat e Istat

Tasso di disoccupazione nella classe d'età 15-64 complessivo e femminile (%)

	2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.
PA di Bolzano	2,65	3,53	2,75	3,55	2,59	3,55	2,58	3,35	2,36	2,99	2,86	3,37	2,72	3,22	3,34	3,79
Regione Veneto	4,24	6,73	4,24	6,18	4,04	6,46	3,34	5,23	3,54	5,21	4,76	6,44	5,76	7,52	4,98	6,36
Regione FVG	3,92	5,77	4,12	5,32	3,52	4,92	3,41	4,73	4,28	6,41	5,27	6,38	5,70	6,54	5,20	6,54
Kärnten	4,90	10,30	5,20	13,90	4,70	9,40	4,40	10,10	3,80	8,50	4,80	8,20	4,40	8,00	3,50	7,90
Salzburg	3,70	7,20	3,20	5,90	3,10	8,20	3,00	5,40	2,50	8,40	3,20	8,00	2,90	7,40	2,50	6,00
Tirol	3,30	7,40	3,50	8,50	2,90	6,60	2,80	8,10	2,40	5,90	2,90	5,20	2,80	5,60	2,50	5,90
Nord Est Italia	3,88	5,73	3,97	5,56	3,62	5,26	3,11	4,52	3,41	4,82	4,67	5,83	5,52	6,90	5,02	6,15
Italia	8,05	10,55	7,72	10,05	6,79	8,80	6,09	7,88	6,74	8,53	7,79	9,28	8,42	9,67	8,41	9,61
Austria	4,90	10,10	5,20	9,90	4,70	9,30	4,40	9,10	3,80	8,20	4,80	9,40	4,40	8,80	4,20	8,80
EU 27	9,30	10,10	9,00	9,80	8,30	9,00	7,20	7,90	7,10	7,60	9,00	8,90	9,70	9,60	9,70	9,80

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Eurostat, Istat e Statistik Austria

Tasso di disoccupazione giovanile* complessivo e femminile (%)

	2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.	Tot.	Fem.
PA di Bolzano	5,36	6,27	7,29	8,06	7,20	9,69	5,30	5,38	5,96	8,32	8,90	10,10	6,38	7,86	9,41	6,89
Regione Veneto	10,61	13,24	12,57	15,04	11,80	17,04	8,44	12,46	10,66	14,47	14,42	17,90	19,08	23,56	19,88	21,07
Regione FVG	11,91	14,94	10,52	11,90	11,54	15,90	14,51	19,96	13,89	17,72	18,88	27,44	18,02	22,14	20,91	27,89
Kärnten	9,10	10,30	10,20	13,90	8,10	9,40	8,10	10,10	7,00	8,50	9,40	8,20	7,40	8,00	7,40	7,90
Salzburg	7,10	7,20	7,00	5,90	6,70	8,20	5,40	5,40	6,50	8,40	7,50	8,00	6,50	7,40	5,40	6,00
Tirol	7,60	7,40	8,20	8,50	6,30	6,60	6,40	8,10	5,80	5,90	6,40	5,20	5,90	5,60	5,00	5,90
Nord Est Italia	10,65	13,86	11,31	13,96	11,03	15,22	9,63	12,99	10,69	13,38	15,67	19,07	19,10	23,03	19,68	21,49
Italia	23,51	27,21	23,95	27,42	21,60	25,26	20,29	23,34	21,25	24,69	25,44	28,70	27,84	29,41	29,10	32,04
Austria	9,70	10,10	10,30	9,90	9,10	9,30	8,70	9,10	8,00	8,20	10,00	9,40	8,80	8,80	8,30	8,80
EU 27**	19,00	n.d.***	18,80	n.d.***	17,50	n.d.***	15,70	n.d.***	15,80	n.d.***	20,10	n.d.***	21,10	n.d.***	21,40	n.d.***

* Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età

** meno di 25 anni d'età

*** dato non disponibile

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Eurostat, Istat e Statistik Austria

Imprese e struttura produttiva

Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese (%, imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PA di Bolzano	6,81	6,62	6,38	6,16	6,15	6,93	6,40
Regione Veneto	7,75	7,81	7,74	6,99	6,64	7,02	6,64
Regione FVG	7,36	7,10	6,90	6,52	6,42	7,09	6,49
Kärnten	n.d.*	6,03	6,21	6,72	6,06	6,35	6,53
Salzburg	5,22	5,29	5,39	5,93	5,30	5,52	5,53
Tirol	5,20	5,20	5,83	6,03	5,33	5,68	5,37
Nord Est Italia	7,93	7,79	7,72	7,07	6,69	7,22	6,74
Italia	7,75	7,69	7,87	7,32	6,90	7,35	6,97
Austria	n.d.*	6,38	6,49	8,44	6,52	7,16	6,57

* dato non disponibile

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Istat, Statistik Austria e Wirtschaftskammern Österreichs (WKO)

Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (%, imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PA di Bolzano	1,28	0,73	0,03	-0,36	0,01	1,69	1,20
Regione Veneto	1,55	1,31	0,66	-0,08	-0,15	0,65	0,18
Regione FVG	1,10	0,71	-1,28	-2,67	-0,92	0,70	0,23
Kärnten	n.d.*	1,32	1,43	1,37	0,85	1,91	6,53
Salzburg	1,18	0,78	1,07	1,12	0,53	0,76	5,53
Tirol	0,65	0,19	1,10	0,36	-0,22	0,10	5,37
Nord Est Italia	1,71	1,29	0,28	-0,39	-0,46	0,66	0,33
Italia	1,86	1,39	0,45	0,05	0,08	0,82	0,45
Austria	n.d.*	1,40	1,64	2,88	1,36	2,50	6,57

* dato non disponibile

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Istat, Statistik Austria e Wirtschaftskammern Österreichs (WKO)

Ricerca e innovazione

Richieste di brevetti ICT all'EPO (numero per milione di abitanti)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Provincia Autonoma di Bolzano	71,21	88,01	85,58	112,21	120,27	88,90
Regione Veneto	122,52	140,43	134,14	139,09	109,90	61,67
Regione Friuli Venezia Giulia	119,24	122,44	155,75	134,93	126,09	79,42
Kärnten	97,361	126,14	104,21	110,513	111,35	162,08
Salzburg	156,34	161,82	192,75	223,65	185,93	176,28
Tirol	157,95	170,53	168,94	203,36	211,07	166,05
Nord Est Italia	133,47	150,76	154,40	150,86	123,46	69,66
Italia	78,64	83,20	84,52	81,29	69,63	37,66
Austria	177,33	184,72	209,87	203,69	191,47	168,80

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati Eurostat e Istat